

COMUNE DI NOVI LIGURE

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
QUINQUENNIO 2009-2014**

(Art. 4 D.Lgs. 149 del 06/09/2011)

Premessa

La presente relazione viene redatta **ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149**, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42." Per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- Sistema ed esiti dei controlli interni
- Eventuali rilievi della Corte dei Conti
- Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard
- Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal Comune ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del Codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- Quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato e, non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della stessa, deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni.

Per l'anno 2013, lo schema di decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze nella seduta del 7 febbraio 2013, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana:

- approva lo schema tipo di relazione in forma semplificata per i comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti;
- stabilisce che, per l'anno 2013, il termine di 90 giorni di cui al comma 2 dell'art.4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, è ridotto a 45 giorni;
- prevede che, per l'anno 2013, sino all'insediamento del Tavolo tecnico interistituzionale, le relazioni di fine mandato siano trasmesse alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali, la quale provvederà ad inviarle al predetto Tavolo, non appena sarà insediato.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia, per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non gravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico²

finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

PARTE 1 – DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31.12 anno n-1

Anno	2009	2009	2010	2011	2013
popolazione	28687	28744	28738	28648	28468

1.2 Organi politici al 24 febbraio 2014

GIUNTA: Sindaco: LORENZO ROBBIANO

Assessori:

VICE SINDACO: GARASSINO ENZO

Lavori Pubblici Viabilità Servizi Cimiteriali Piano Energetico Comunale Sport

Rapporti con Enti: AMIAS S.p.A. – Energia e Territorio S.p.A.

BRODA FELICIA

Pubblica Istruzione Affari Sociali Sanità Lavoro e Formazione Professionale Pari Opportunità Turismo Sociale.

Rapporti con Enti: Consorzio Intercomunale del Novese dei Servizi alla Persona – Consorzio Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo – FOR.AL. – Fondazione Centro di Orientamento Scolastico

CASCARINO CARMINE

Ambiente Protezione Civile Partecipazione/Rapporti con i cittadini Comunicazione Provveditorato / Economato / Patrimonio.

Rapporti con Enti: Consorzio Servizi Rifiuti – S.R.T. S.p.A.

CAVANNA PAOLA

Urbanistica e Gestione del Territorio Trasporti.

Rapporti con Enti: CIT S.p.A. – SITRACI S.p.A. – Associazione Nazionale Città della Terra Cruda – Fondazione SLALA

GERMANO MARUBBI

Bilancio Finanze Personale Organizzazione Gestioni in Economia

PARODI PAOLO

Attività Economiche e Commercio Promozione Economica Progetti Europei.

Rapporti con Enti: Centrale del Latte di Alessandria S.p.A.

TEDESCHI SIMONE

Cultura Turismo – Politiche Giovanili Servizi Informatici

Rapporti con Enti: Fondazione Teatro Marengo – Associazione Memoria della Benedicta – Consorzio Istituto per la storia della resistenza – Comitato Unitario Antifascista – Alexala – Palazzo del Monferrato S.r.l. – Associazione Monferrato Strada dei Vini e dei Sapori – Associazione dei Comuni del Monferrato.

CONSIGLIO COMUNALE:

Presidente:

MARIA ROSA PORTA (X Novi - Maria Rosa Porta)

Vice Presidente:

MICHELA ZICCARDI (Partito Democratico)

Sindaco:
LORENZO ROBBIANO (Partito Democratico)

Gruppo Consiliare: PARTITO DEMOCRATICO
Capogruppo: Bruno MOTTA
Componenti n. 9 consiglieri:
Alfredo LOLAICO, Concetta MALVASI Dilva MANFREDI, Bruno MOTTA, Patrizia REBORA, Lorenzo ROBBIANO (Sindaco), Andrea VIGNOLI, Michela ZICCARDI, Biagio ZIGRINO

Gruppo Consiliare: UNITA' PER NOVI
Capogruppo e componente: Gianni MALFETTANI

Gruppo Consiliare: 20 X NOVI
Capogruppo e componente: Stefano GABRIELE

Gruppo Consiliare: DI PIETRO ITALIA DEI VALORI
Capogruppo e componente: Francesco CILIBERTO

Gruppo Consiliare: POPOLO DELLA LIBERTA'
Capogruppo: Federico TUO Componenti n. 4 consiglieri:
Diego ACCILI, Maria Mihaela IRIMIA Giovanni PIAZZALE, Federico TUO

Gruppo Consiliare: NOVESI PER LA LIBERTA'
Capogruppo e componente: Giuseppe DOLCINO

Gruppo Consiliare: X NOVI - MARIA ROSA PORTA
Capogruppo: Marco BERTOLI Componenti n. 2 consiglieri:
Marco BERTOLI, Maria Rosa PORTA

Gruppo Misto
Capogruppo: Francesco SOFIO Componenti n. 2 consiglieri:
Francesco MORO, Francesco SOFIO

1.3 Struttura organizzativa

Organigramma:

Segretario e Direttore Generale: 1

Numero dirigenti: 6

Numero posizioni organizzative: 5

Numero personale dipendente (vedere conto annuale del personale): 201

1.4 Condizione giuridica dell'Ente:

L'Ente non è commissariato e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente:

L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario né il predissesto nel periodo del mandato, né ha mai ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter e 243 quinquies del Tuel e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2013, convertito nella legge n. 213/2013.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non più di dieci righe per ogni settore)

SEGRETARIO E DIREZIONE GENERALE

Gli Enti Locali devono fronteggiare, in un quadro di risorse economiche e umane decrescente, una legislazione alluvionale, caotica, improvvisata e contorta che costringe ad inseguire gli eventi e a operare in una costante emergenza.

Basti guardare alle norme più importanti: la L. 241/90 ha subito 29 modifiche in 23 anni; il TUEL 64 in 13 anni; il Codice dei Contratti 45 in 7 anni; il TU Edilizia 21 in 12 anni.

Sono cronaca recente le vicende in materia tributaria e la confusione su Imu, Tares, Trise, Tasi, Tari, Tuc, Iuc. In questo contesto di progressivo affievolimento dell'attività di amministrazione attiva si ampliano controlli e adempimenti burocratici (vedasi la legge sulla trasparenza e sull'anticorruzione) e le pretese di potenziare l'attività di programmazione, che ad oggi non può che essere giornaliera.

SETTORE PRIMO SERVIZI FINANZIARI CONTABILI ED ECONOMICI

SEZIONE GESTIONE BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

SEZIONE TRIBUTI ED ENTRATE DIVERSE

La principale criticità registrata negli ultimi esercizi è legata, con evidenza, al momento congiunturale del sistema paese. La finanza pubblica ne risente in maniera molto intensa.

Gli aspetti più evidenti sono la crescente incertezza delle regole e delle risorse disponibili alle quali si accompagnano un proliferare di adempimenti spesso contraddittori e stratificati che appesantiscono i procedimenti già tradizionalmente farraginosi.

Dal punto di vista dei tributi locali è evidente la necessità di riorganizzare il sistema basato sul binomio ICI – Tassa rifiuti e le crescenti difficoltà ad individuarne utili e valide alternative.

Negli ultimi due esercizi è stato necessario affrontare altrettante riforme della impostazione tributaria e stessa sorte si verificherà nel 2014.

Il risultato è una minore efficacia del sistema ed un sostanziale disorientamento dei contribuenti con conseguente diminuzione del gettito tributario a parità di base imponibile. La crisi economica pone le famiglie e le imprese in grande difficoltà.

SETTORE SECONDO LAVORI PUBBLICI

Le principali criticità riscontrate derivano, sia sul fronte esterno che interno, dalle minori risorse finanziarie assegnate al Settore per l'esecuzione delle opere pubbliche a causa delle politiche di contenimento della spesa pubblica e dei limiti di spesa derivanti dall'esigenza di rispettare il patto di stabilità .

La contrazione di spesa ha riguardato sia le spese correnti e quindi gli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale , sia gli investimenti.

Lo sforzo del settore si è indirizzato al reperimento di risorse esterne (bandi Stato, Regioni, Fondazioni) e da una riorganizzazione del personale assegnato.

Si segnala altresì la criticità derivante il notevole numero di personale in quiescenza e non sostituito.

SETTORE TERZO URBANISTICA

La situazione di crisi economica che ha investito l' Italia negli ultimi anni ha inevitabilmente

colpito anche la città di Novi ed in particolare uno dei principali settori trainanti dell'economia cioè l'edilizia pubblica e privata.

Con riferimento all'edilizia privata, di competenza del Settore, a fronte di una riduzione del numero dei Permessi di costruire, cioè interventi di una certa complessità ed onerosità, per quanto riguarda i contributi di costruzione e ad un aumento degli interventi di attività di edilizia libera, di SCIA (segnalazioni certificate di inizio attività) di DIA (denunce di inizio attività) si è registrato un calo progressivo degli introiti degli oneri urbanizzativi.

La criticità maggiore si registra però nei casi di interventi già concessi o assentiti che, nell'arco di validità della presentazione della denuncia di inizio lavori (prorogata a due anni) non vengono più attivati con la conseguente richiesta da parte dei richiedenti di restituzione delle somme già versate a titolo di oneri e/o monetizzazioni che creano inevitabili disequilibri di bilancio.

La soluzione attuabile (di competenza dei Servizi Finanziari) risulterebbe quella di impegnare non su tutto l'ammontare degli oneri accertati ma principalmente su quelli già incassati.

SETTORE QUINTO SERVIZI SOCIALI CULTURA SERVIZI EDUCATIVI

Il problema abitativo, conseguente agli sfratti per morosità incolpevole, è stato il tema più cruciale della legislatura. Per affrontarlo sono stati attivati progetti di ospitalità e utilizzati alloggi di proprietà comunale. Il "fondo affitti comunale", ha consentito di procrastinare, non prevenire, la maggioranza degli sfratti. Con le "assegnazioni di emergenza di alloggi popolari", gli aventi i requisiti, hanno ottenuto una sistemazione. Le Politiche del lavoro, con Cantieri comunali, Borse lavoro tramite CSP e Progetti regionali hanno consentito alle persone di avere, per qualche mese, un minimo di reddito. Purtroppo, sono esponenzialmente in aumento le difficoltà in tema sanitario e socio-assistenziale. Riguardo ai giovani, vi è sempre stata negli anni una forte domanda di spazi. Il problema è in via di soluzione grazie alla disponibilità di locali nell'ex Tribunale. In ambito sportivo la criticità maggiore ha riguardato la manutenzione degli impianti. Notevole è stato l'apporto del Comitato Sport In Novi, e dal 2013 dell'omonima Azienda Consortile.

SEZIONE BIBLIOTECA ED ATTIVITÀ CULTURALI

La situazione economica attuale conduce ad un depauperamento dell'identità e della tradizione culturale della comunità, colpendo in particolare i giovani, gli anziani e le famiglie meno abbienti. In un tale momento è di fondamentale importanza l'attività svolta dalla Sezione Cultura. Per quanto riguarda la Biblioteca e l'Archivio, la criticità è rappresentata in primo luogo dalla carenza di personale, insufficiente a gestire un servizio ampio e articolato. Il problema è stato affrontato attraverso una riorganizzazione e un'attenta gestione dei turni di personale, una riduzione dell'orario di apertura per la Biblioteca e una gestione dell'Archivio esclusivamente su appuntamento. Per quanto attiene all'organizzazione dell'attività culturale dell'Ente, la drastica riduzione delle risorse economiche rivolte a questo tipo di spesa ha imposto alla Sezione un piano di sostenibilità per finanziare le manifestazioni più rilevanti (Festival e Concorso Marengo, Stagione Teatrale). Sono state adottate soluzioni di fund raising che hanno dato ottimi risultati. Molta attenzione è stata posta nei confronti delle politiche culturali rivolte ai giovani.

SETTORE SESTO PATRIMONIO PROVVEDITORATO ECONOMATO

SEZIONE PATRIMONIO UFFICIO PROVVEDITORATO ECONOMATO

Nel corso del quadriennio, 2009/2013, il Settore scrivente ha visto la riduzione, l'avvicinarsi di diverso personale ed il cambio del Dirigente che ha portato a livello organizzativo ad una fase di assestamento negli iter ed una iniziale difficoltà dovuta alla mancanza di memoria storica. Nonostante le problematiche iniziali il Settore ha comunque cercato di gestire con la massima diligenza i carichi di lavoro, adempiere alle scadenze cercando di apportare, dove possibile, riorganizzazioni in alcune procedure per snellire gli iter.

Purtroppo l'appesantimento, dovuto all'introduzione di nuove normative, che richiedevano molti e pesanti adempimenti, ha comunque portato un rallentamento al raggiungimento di alcuni obiettivi e nella tempistica delle risposte alle richieste pervenute dai cittadini.

SETTORE SETTIMO POLIZIA LOCALE VIABILITÀ PROTEZIONE CIVILE

Il settimo settore di questo Ente, Polizia Municipale – Viabilità – protezione Civile, ha cercato di gestire con la massima diligenza e puntualità possibili sia le risorse economiche che quelle umane a disposizione.

In particolare, a fronte di nuove problematiche emergenti (aumento del traffico, immigrazione, crisi sociale, convenzioni con altri comuni, ecc.) il numero del personale di Polizia Municipale è, negli ultimi anni, sostanzialmente rimasto invariato (30 unità compreso il sottoscritto) a fronte di una ipotetica pianta organica regolata, in base alla classe di appartenenza e alla popolazione residente del comune, dalla legge regionale 16 dicembre 1991 n. 57 che, nel caso di Novi Ligure, prevederebbe un minimo di 35/36 unità di personale di P.M. Nonostante ciò si è riusciti a raggiungere complessivamente, nel corso del mandato amministrativo, gli obiettivi da realizzare.

SETTORE OTTAVO AFFARI GENERALI PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

SEZIONE COORDINAMENTO E SVILUPPO INFORMATICO

Durante il mandato il settore ha provveduto a svecchiare il parco informatico comunale sia acquistando nuovi personal computer sia virtualizzando i server; è stato predisposto il passaggio delle procedure informatiche ad un ambiente web oriented, effettuato lo studio di fattibilità relativo all' art. 50 bis del CAD per la continuità operativa, introdotto fotocopiatrici/scanner/stampanti di rete con controllo accessi e riduzione di stampanti da piano, adeguato il sito web comunale alle disposizioni di legge

2. Parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel: numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio e alla fine del mandato:

2009 n. 2

2013 n. 1

PARTE 2 – DESCRIZIONE ATTIVITÀ NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività normativa:

Adozione atti di modifica/adozione regolamentare durante il mandato

NUMERO DELIBERAZIONE	DATA DELIBERAZIONE	OGGETTO	MOTIVAZIONE
G.C. 117	22/07/2009	MODIFICA AL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI	Abolizione dell'obbligo di pubblicazione all'Albo Pretorio degli atti di liquidazione
C.C. 64	21/09/2009	REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA URBANA	Introduzione di nuove norme a tutela dell'integrità del pubblico demanio comunale e dell'ambiente, dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana e per un decoroso svolgimento della vita cittadina
C.C. 80	21/10/2009	MODIFICHE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	Adeguamento alla L.R. 20/2009 ed alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 267/31038 dell'8 luglio 2009
C.C. 81	21/10/2009	REGOLAMENTO PER LA MANOMISSIONE DEL SUOLO PUBBLICO	Introduzione di nuove norme per disciplinare incombenze, obblighi e procedure per il rilascio di concessione per l'occupazione e rottura del manto stradale
G.C. 153	21/10/2009	MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CORPO POLIZIA MUNICIPALE	Adeguamento alla D.G.R. 50-9268 del 21/07/2008 in materia di segni distintivi del grado degli appartenenti ai Corpi ed ai Servizi di Polizia Locale della Regione Piemonte
C.C. 90	30/11/2009	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' RUMOROSE - INTRATTENIMENTI MUSICALI NELL'AMBITO DEI PUBBLICI ESERCIZI	Modifica alla disciplina dei piccoli trattenimenti musicali al fine di incrementare l'attività turistica tutelando adeguatamente la quiete pubblica
C.C. 20	20/04/2010	REGOLAMENTO PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PUBBLICHE - MODIFICA AL REGOLAMENTO DI NOVANTICO	Modifiche delle modalità operative, dell'orario e della sede di svolgimento del mercatino di antiquariato
C.C. 23	20/05/2010	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMITATO GEMELLAGGI	Miglioramento della funzionalità dell'assemblea plenaria del Comitato e maggiore rappresentanza in seno all'organismo esecutivo

C.C. 22	20/05/2010	REGOLAMENTO ASILO NIDO COMUNALE	Coordinamento della disciplina contenuta nel Regolamento Comunale per gli Asili Nido e nel Regolamento Interno degli Asili Nido Comunali in unico testo con contestuale abrogazione dei precedenti regolamenti ed adeguamento della disciplina alla mutata realtà socio - culturale
C.C. 46	29/07/2010	MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEI PATROCINI	Armonizzazione con il Regolamento Comunale per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari
C.C. 56	27/09/2010	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI ACCONCIATORE ED ESTETISTA ED ATTIVITA' COLLEGATE (TATUAGGIO E PIERCING)	Modifiche alla disciplina dell'idoneità igienica - sanitaria dei locali a seguito di richiesta dell'Associazione di categoria
C.C. 54	27/09/2010	NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER LA VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' AGRO-ALIMENTARI LOCALI - ISTITUZIONE DELLA DE.CO. - APPROVAZIONE DEL LOGO DE.CO. CONGIUNTO AL MARCHIO DOLCI TERRE DI NOVI	Sostegno del patrimonio di tradizioni, cognizioni ed esperienze relative alle attività agroalimentari
G.C. 118	15/12/2010	MODIFICA REGOLAMENTO NORME IN MATERIA DI ACCESSO ALL'IMPIEGO	Modifiche alla disciplina in materia di prestazioni occasionali di tipo accessorio, mobilità volontaria, progressioni di carriera e pubblicazione dei bandi
C.C. 7	17/02/2011	REGOLAMENTO COMUNALE SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO	Adeguamento alla L. 18 giugno 2009, n. 69 e contestuale abrogazione del precedente regolamento
G.C. 81	22/06/2011	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'UTILIZZO DEI MEZZI DI TRASPORTO DA PARTE DEI DIPENDENTI DELL'ENTE	Adeguamento al D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010

C.C. 49	26/09/2011	MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE	Adeguamento alla copiosa legislazione sopravvenuta successivamente alle ultime modifiche statutarie approvate nel 2003, in particolare in materia di albo pretorio, numero di assessori, difensore civico, modalità di gestione dei servizi pubblici locali, competenze dirigenziali, ordinanze sindacali
C.C. 57	06/12/2011	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE MISSIONI ISTITUZIONALI E DEI RIMBORSI SPESE SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE	Adeguamento al D.L. 78/2010 convertito in L. 122/2010
C.C. 62	06/12/2011	MODIFICHE REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI	Introduzione maggiori possibilità di dilazione dei versamenti ed aggiornamento della disciplina in materia di versamenti minimi e termini di rimborso
C.C. 58	06/12/2011	REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE DELL'ITER AMMINISTRATIVO DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE A REGOLAMENTI E ORDINANZE COMUNALI	Introduzione di nuova disciplina per la definizione dell'iter procedurale, delle competenze e dei tempi relativamente all'irrogazione di sanzioni amministrative per violazione a regolamenti ed ordinanze comunali
C.C. 59	06/12/2011	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NOVI LIGURE	Introduzione nuova disciplina regolamentare a seguito dell'attivazione del sistema di videosorveglianza comunale al fine di promuovere e migliorare le politiche di sicurezza urbana e bilanciare il diritto alla riservatezza ed alla tutela dei dati personali
C.C. 5	16/02/2012	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ALBO PRETORIO ON LINE	Adeguamento alla L. 69 del 18/06/2009
C.C. 22	17/04/2012	MODIFICHE REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TASSA SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI.	Variazioni migliorative al regime delle agevolazioni e delle incentivazioni. Modifiche alla disciplina sanzionatoria ed alle modalità di riscossione.

C.C. 21	17/04/2012	MODIFICHE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'OCCUPAZIONE DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PER L'APPLICAZIONE DELLA RELATIVA TASSA	Variazioni migliorative alla disciplina in materia di agevolazioni e specificazione della disciplina degli esoneri
C.C. 36	12/07/2012	MODIFICHE REGOLAMENTO GENERALE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE COMUNALI	Introduzione di ulteriori correttivi in merito alle garanzie fidejussorie nei casi di dilazione dei versamenti
C.C. 53	12/09/2012	MODIFICHE AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE	Attuazione dell'accordo di collaborazione per l'introduzione del progetto MUDE PIEMONTE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia)
C.C. 48	27/09/2012	LIBERALIZZAZIONI ATTIVITA' ECONOMICHE - ABROGAZIONE PIANO DI LOCALIZZAZIONE OTTIMALE DEI PUNTI ESCLUSIVI DI VENDITA DI GIORNALI E RIVISTE	Adeguamento ai principi ed alle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di corretto e uniforme funzionamento del mercato
C.C. 48	27/09/2012	LIBERALIZZAZIONI ATTIVITA' ECONOMICHE - ABROGAZIONE REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE A MEZZO AUTOBUS	Adeguamento ai principi ed alle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di corretto e uniforme funzionamento del mercato
C.C. 48	27/09/2012	MODIFICHE AL REGOLAMENTO CHE DISCIPLINA LE VENDITE STRAORDINARIE	Adeguamento ai principi ed alle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di corretto e uniforme funzionamento del mercato - Adeguamento al D.L. 223/2006 convertito in L. 248/2006
C.C. 48	27/09/2012	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREA PUBBLICA	Adeguamento ai principi ed alle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di corretto e uniforme funzionamento del mercato - Adeguamento alla D.G.R. Piemonte 20-380/2010

C.C. 48	27/09/2012	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI ACCONCIATORE ED ESTETISTA ED ATTIVITA' COLLEGATE (TATUAGGIO E PIERCING)	Adeguamento ai principi ed alle disposizioni dell'ordinamento comunitario in materia di tutela della concorrenza e di corretto e uniforme funzionamento del mercato - Adeguamento al D.Lgs. 147 del 6/8/2012
C.C. 44	27/09/2012	REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)	Istituzione della nuova imposta municipale propria
C.C. 51	12/11/2012	REGOLAMENTO COMUNALE PER IL REGISTRO DELLE DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO (DAT.)	Istituzione di un nuovo servizio a favore dei cittadini residenti
C.C. 1	14/01/2013	REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI	Adeguamento al D.L. 174/2012 convertito in L. 213/2012
G.C. 164	24/07/2013	MODIFICHE AL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI	Adeguamento al C.C.N.L. del personale di livello dirigenziale in merito alla previsione di sanzioni disciplinari a carico dei dirigenti
C.C. 28	29/07/2013	MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI	Modifiche al fine di definire compiutamente l'ambito di applicazione dei controlli e di conferire flessibilità al sistema
C.C. 27	29/07/2013	NORME REGOLAMENTARI DI ADEGUAMENTO AL D.LGS. 39/2013 SULL'INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI	Adeguamento al D.Lgs. 39 dell'8/04/2013
C.C. 26	29/07/2013	MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE	Adeguamento alla legge 23 novembre 2012 n. 215 in materia di riequilibrio delle rappresentanze di genere nelle Giunte e nei Consigli Comunali ed al D.L. 138/2011 convertito in L. 148/2011 relativamente alle nuove modalità per la nomina dei Revisori dei Conti negli Enti Locali
G.C. 219	16/10/2013	MODIFICA REGOLAMENTO NORME IN MATERIA DI ACCESSO ALL'IMPIEGO	Adeguamento ai principi di cui all'art. 1 comma 401 L.228/2012. Individuazione delle modalità di accesso alla figura di dirigente. Individuazione del titolo di studio per la figura

			professionale di "funzionario specialista in attività culturali".
C.C. 46	11/11/2013	MODIFICHE AL REGOLAMENTO COMUNALE PER IL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREA PUBBLICA	Rimodulazione regime sanzionatorio
G.C. 249	13/11/2013	MODIFICHE AL REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI	Introduzione della disciplina del Telelavoro
G.C. 255	20/11/2013	MODIFICA REGOLAMENTO NORME IN MATERIA DI ACCESSO ALL'IMPIEGO	Adeguamento ai principi sanciti dall'art. 3 comma 61 Legge 350/2003, dalla L.101/2013 e ai nuovi orientamenti giurisprudenziali e di magistratura contabile.

2. Attività tributaria.

2.1 Politica tributaria locale per ogni anno di riferimento.

Le seguenti note sul punto sono estratte dalle relazioni dell'Assessore ed allegate alle deliberazioni di approvazione dei bilanci da parte del Consiglio Comunale

Anno 2010

Le scelte: la manovra sulla Tarsu

L'intervento sulla tassa rifiuti, con un incremento previsto nel gettito di poco inferiore agli 800.000 Euro, ci è da un lato imposto dal vigente quadro normativo e dall'altro consentito dalle scelte di risparmio e di contenimento della pressione fiscale operate nel corso degli ultimi cinque anni. Sotto il primo profilo, va sottolineato come le norme in vigore consentano di fatto la sola manovra sulla tassa rifiuti, escludendo ogni possibilità di azione sulle altre imposte e tasse comunali. Nel quadro attuale, una manovra delle aliquote Ici sugli immobili diversi dall'abitazione principale, avrebbe con tutta probabilità profili di maggiore equità e senza dubbio di maggiore pro-ciclicità nei confronti della non positiva dinamica economica. Ma sull'Ici, come sulle altre voci di entrata, non possiamo intervenire. Sulle tariffe dei servizi a domanda individuale, per contro, decidiamo di non intervenire per scelta politica, confermando piuttosto tutte le agevolazioni già introdotte negli anni scorsi. Per quanto riguarda la possibilità di intervenire sulla tassa rifiuti, va ricordato come negli scorsi anni siamo riusciti a contenere gli aumenti legati ai maggiori costi del nuovo servizio di raccolta dei rifiuti, azionando proprio quelle voci di entrata – a partire dagli oneri di urbanizzazione – che oggi manifestano una particolare criticità. Con la manovra decisa quest'anno, allineiamo l'entrata alla spesa complessiva per il servizio rifiuti – in ossequio a quanto previsto dalla legge – e raggiungiamo livelli di copertura prossimi al 100%, che gli altri comuni centro-zona della provincia hanno già raggiunto da tempo. In sostanza, se leggiamo quanto avvenuto qui ed altrove in un'ottica di medio periodo, possiamo concludere che, negli anni passati, noi abbiamo rinunciato a prelevare di più destinando altre entrate alla copertura dei maggiori costi di questo servizio. Oggi che quelle entrate non sono più così certe nel loro ammontare complessivo, facciamo ciò che altri hanno già realizzato da tempo. Va infine sottolineato come la percentuale di copertura dei costi al 100% non dia da sola¹⁴

un'idea completa del diverso prelievo operato sui cittadini: a fronte di costi complessivi talvolta assai differenti, ad una copertura del 100% possono corrispondere situazioni di prelievo pro-capite anche molto diverse.

Le scelte: il recupero dell'evasione fiscale

L'azione di controllo e di sanzione delle situazioni fiscali irregolari, sia con riferimento all'Ici che alla tassa rifiuti, rappresenta da molti anni una scelta strategica per la nostra Amministrazione. Dal presupposto che l'equità del prelievo rappresenti un obiettivo fondamentale per una buona gestione delle finanze comunali e del rapporto tra istituzioni e cittadini, deriva per noi la necessità di lavorare perché le situazioni non regolari vengano sanate e regolarizzate secondo i presupposti di legge. Esiste oggi la possibilità – e sotto molti aspetti, date le criticità in essere, l'opportunità, se non la necessità – di rilanciare questa azione di recupero attraverso scelte organizzative che ne consentano uno sviluppo importante per i prossimi anni. Da queste considerazioni deriva la decisione di coinvolgere in modo più completo il settore dei servizi finanziari in queste attività di controllo e verifica, fin qui affidate al solo ufficio tributi. Per questa via, contiamo di recuperare somme aggiuntive rispetto al trend annuale nell'ordine dei 300.000 euro e di consolidare il gettito in un'ottica di medio periodo, per facilitare la copertura, nei prossimi anni, della già citata dinamica di crescita fisiologica di alcune voci di spesa.

Anno 2012

Il federalismo, forse

Il federalismo fiscale, del quale più volte abbiamo discusso in quest'aula, è quel sistema nel quale alle amministrazioni locali vengono forniti strumenti di imposizione fiscale propri, che esse possono attivare in piena autonomia. La dinamica della pressione fiscale locale e la qualità e quantità dei servizi resi diventano così la base di giudizio sulla quale i cittadini possono misurare la maggiore o minore capacità degli amministratori, confrontarli con quelli di realtà vicine, decidere a chi accordare il proprio consenso alle successive elezioni. In un contesto del genere, è facile per ogni cittadino misurare gli "sprechi" realizzati da chi amministra la cosa pubblica, perché essi si riflettono immediatamente in un peggioramento dei servizi, ovvero in una crescente imposizione fiscale locale. Spesso, in entrambi gli esiti. Dunque, è federalista un assetto dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie locali che presenti queste caratteristiche di effettiva autonomia e di misurabilità dei risultati da parte dei cittadini. In quest'ottica, la più recente riforma del sistema di tassazione locale, avrebbe le caratteristiche per poter essere definita – finalmente – federalista. I comuni italiani si sono visti restituire, nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno, due leve fondamentali: la possibilità di manovrare sull'addizionale comunale Irpef e una nuova imposta sugli immobili, che riguarda tutti i fabbricati e ri-collega – attraverso la tassazione anche delle case di residenza – il soggetto passivo d'imposta all'elettorato attivo in sede di scelta del sindaco e del consiglio comunale. Dal prossimo anno, si aggiungerà la nuova formulazione della tassa per la gestione dei rifiuti urbani, che contiene elementi ulteriori di autonomia impositiva e di trasparenza del prelievo verso i cittadini. Purtroppo, la lunga discussione parlamentare intorno alla nuova imposta sugli immobili, con la connessa incertezza sul gettito effettivo e sul conseguente taglio dei trasferimenti statali ai 3 comuni, sta sostanzialmente vanificando lo sforzo federalista contenuto nella norma originaria. A questo si aggiunge il fatto che il nuovo assetto della finanza locale, contenuto in un decreto dall'emblematico nome "Salva Italia", è più figlio delle impellenti necessità finanziarie nazionali che di un rigoroso approccio autonomista. L'auspicio è che, nel progressivo definirsi dei parametri di base per la nuova imposizione locale, prevalga una logica autenticamente autonomista e non una di puro taglio. La ritrovata autonomia impositiva potrà servire a molte amministrazioni locali per sistemare i conti che non sono stati messi in sicurezza negli ultimi due o tre anni. Se pensiamo che la manovra congiunta verso il massimo dell'addizionale Irpef e delle aliquote IMU garantirebbe al nostro Comune un maggior gettito di circa quattro milioni di euro rispetto al quadro che stiamo oggi discutendo, si comprende bene come tale margine di manovra possa tradursi in un inaspettato salvagente per molti enti locali. Ma questo riguarda gli altri, il confronto coi quali deve valere come spunto di riflessione e *memento*, mai quale occasione per autocelebrare le nostre eventuali virtù. In ogni caso, possiamo guardare a questi numeri ed al margine che ci consegnano come ad una valvola di sfogo che potremo azionare laddove il quadro nazionale evolvesse verso situazioni più negative di quanto oggi prevedibile, sia nel corso di questo esercizio che negli anni a venire.

La manovra fiscale: equità e attenzione alle famiglie

La lunga premessa fatta fin qui, ci consente di apprezzare i presupposti su cui si fonda la manovra fiscale che abbiamo inserito in questo bilancio di previsione, del quale rappresenta il nocciolo fondamentale sul piano politico e amministrativo. Partendo dal contesto delineato, avremmo potuto scegliere la strada di un modesto aggiustamento dell'entrata, magari agendo in aumento sull'addizionale Irpef ed escludendo dall'inasprimento fiscale i soli redditi più bassi. Tanto sarebbe bastato per sistemare i conti e chiudere dignitosamente questo bilancio, soprattutto dopo che le ultime novità normative ci hanno dato la possibilità di manovrare sull'IMU 2012 almeno sino al riequilibrio di Settembre. Abbiamo deciso di fare una cosa diversa. La manovra che inseriamo in questo bilancio di previsione ha l'ambizione di realizzare un importante spostamento del carico fiscale locale dai redditi ai patrimoni, con una chiara impronta sociale a favore delle famiglie a reddito basso e medio. Inoltre, essa contiene risposte precise alle sollecitazioni delle categorie sociali e produttive per una distribuzione del carico fiscale attenta ad alcune situazioni di particolare criticità. La manovra sull'IMU ci garantisce un gettito di circa 1,6 milioni di euro superiore a quello previsto con l'applicazione delle aliquote standard. L'aumento di due punti previsto per gli immobili diversi dalle abitazioni principali ci consente innanzi tutto di moderare il prelievo proprio su queste ultime, oltre ad introdurre riduzioni d'imposta per alcune specifiche categorie di immobili. Nel dettaglio, l'aliquota per le prime case si riduce dal 4 per mille al 3,8 per mille. Viene introdotta un'aliquota agevolata del 4,6 per mille per tutte le case affittate a canone calmierato nell'ambito dei cosiddetti "patti territoriali". L'aliquota per le case concesse in uso gratuito a famigliari – che non possono più essere assimilate all'abitazione principale – resta però invariata rispetto allo standard di legge. Un intervento molto importante, sollecitato dalle associazioni di categoria oltre che da alcuni consiglieri comunali tramite una specifica mozione, riguarda il mondo dell'agricoltura: per questo settore, particolarmente colpito dalla nuova imposta, prevediamo la riduzione dal 2 all'1 per mille dell'aliquota per le "pertinenze agricole" e del 7,6 per mille al 6,6 per mille per i terreni destinati alla coltivazione. Una quota del maggior gettito IMU può essere destinata ad alcuni sgravi d'imposta sulla tassa rifiuti, in attesa di una più complessiva revisione di questa voce di entrata, che dovremo realizzare in vista del bilancio di previsione 2013. Le riduzioni si concentrano in particolare sulle attività produttive e artigianali, anche con l'obiettivo di controbilanciare l'aumento di imposizione da IMU che toccherà queste fattispecie, non essendo possibile una distinzione dei fabbricati in base alla 5 specifica dettagliata attività che vi si svolge o al fatto che la proprietà dell'immobile risieda in capo all'imprenditore ovvero ad un soggetto terzo che la dia in affitto. Le riduzioni proposte sono peraltro la risposta a sollecitazioni rivolteci nei mesi passati dalle associazioni rappresentative di alcune categorie imprenditoriali. Direttamente rivolta alle attività svolte su ampie superfici è la maggiore detrazione accordata agli imprenditori che avviino al recupero o all'autosmaltimento una parte dei rifiuti prodotti. A questo si affianca l'equiparazione delle attività agrituristiche a quelle agricole, con una tassazione di favore per un settore che rappresenta una concreta prospettiva di salvaguardia e sviluppo delle nostre aree rurali. Infine, potremo reintrodurre una tassazione molto di favore, per sostenere il periodo di *start up* delle nuove imprese che nasceranno o si insedieranno sul territorio cittadino. Questa decisione – che si affianca allo stanziamento di 40.000 euro per contributi a diretto sostegno delle nuove imprese – garantirà un forte sgravio fiscale per tre anni sulla tassa che rappresenta per le imprese il maggior carico d'imposta tra quelle su cui il Comune può agire direttamente. Con un impegno finanziario tutto sommato limitato – e considerato che si tratta comunque di rinunciare ad un gettito potenziale – possiamo risolvere un non piccolo problema a chi abbia la voglia ed il coraggio di intraprendere su questo territorio, in un periodo di crisi che suggerisce di indirizzare gli interventi pubblici a favore della nascita di nuove imprese. Ma la manovra che caratterizza in misura più significativa questo bilancio e ne determina l'impronta politica ed amministrativa, riguarda l'addizionale comunale sull'Irpef. Come detto all'inizio, su questa voce avremmo potuto intervenire con un aumento, chiudendo così l'intero bilancio 2012. Abbiamo percorso una strada differente, di cui tutto ciò che vi ho raccontato fin qui rappresenta il presupposto, sia finanziario che politico. L'addizionale Irpef viene azzerata per tutti i cittadini che hanno un reddito lordo annuo sino a 15.000 euro. Tra i 15.000 e i 28.000 euro, l'aliquota passa dal 5 al 2 per mille, con una riduzione di tre quinti. Una riduzione d'imposta è prevista anche per i redditi medi, compresi tra 28.000 e 55.000 euro, sui quali l'aliquota scende dal 5 al 4 per mille. L'imposta aumenta invece, in una logica di progressività, per i redditi superiori ai 55.000 euro. Questa manovra "costa" al bilancio del Comune circa 600.000 euro. Se analizziamo i numeri nel dettaglio per fasce di reddito, si può evidenziare un quadro anche più forte in termini di trasferimento del carico fiscale dal reddito ai patrimoni e, tra i percettori di reddito da lavoro dipendente e pensione, verso i più ricchi. Le prime tre fasce di reddito – quindi sino a 55.000 euro di reddito lordo annuo – si vedranno¹⁶

restituire circa 800.000 euro all'anno, dei quali meno di 200.000 euro derivanti dal maggior prelievo sui redditi più alti. Ritengo che questi pochi numeri, più di molte parole, valgano a descrivere una manovra che, per la sua dimensione e chiarezza, non ha precedenti nella nostra Città. Questa manovra, rispetto ad una prima versione anche più ambiziosa, ha anche il pregio di costituire un cuscinetto di circa 400.000 euro che potremo utilizzare in corso d'anno – non è inserito oggi a bilancio – per affrontare eventuali criticità derivanti dalla già richiamata incerta situazione nazionale. L'auspicio è peraltro quello di poter ripristinare la manovra inizialmente prevista – con azzeramento sino a 28.000 euro e 3 per mille tra 28.000 e 55.000 euro – già nel 2012, se lo consentiranno i conti e la legge, e comunque dall'inizio del 2013, se i numeri che abbiamo oggi a disposizione verranno confermati senza ulteriori riduzioni delle risorse disponibili. Lo spostamento del prelievo dai redditi ai patrimoni e una maggiore attenzione ai redditi bassi e medi sono ormai da mesi al centro del dibattito nazionale. Questo, sia per ovvie implicazioni di natura sociale e di equità dell'imposizione, sia perché il rilancio dei consumi interni – ottenibile attraverso un miglioramento della capacità di spesa delle fasce più deboli ed intermedie della popolazione – può essere ottenuto principalmente tramite un incremento del reddito disponibile per i lavoratori ed i pensionati. Noi, nel nostro piccolo, ci muoviamo in questa direzione.

Anno 2013

Lo scorso anno avevamo sperato – verrebbe da dire, ci eravamo illusi – che la riforma della tassazione locale introdotta con la creazione dell'IMU e della Tares, pur con tutti i suoi limiti, rappresentasse finalmente un punto fermo nel continuo fare e disfare della normativa fiscale comunale. Quella riforma aveva almeno il pregio di consegnare ai comuni alcune leve finanziarie facilmente manovrabili e altrettanto facilmente comprensibili dai cittadini. I margini di manovra introdotti offrivano ai contribuenti la possibilità di comprendere le differenze, spesso profonde, tra la situazione finanziaria dei diversi comuni e tra le scelte di allocazione del peso fiscale operate dai sindaci. In sostanza, chi aveva un bilancio in sufficiente equilibrio, poteva scegliere dove incidere di più con la tassazione e per quali categorie di contribuenti alleggerire il carico. Chi non godeva di un bilancio sano, aveva la possibilità di intraprendere un percorso di risanamento, utilizzando al massimo le opportunità di incremento della pressione fiscale locale. In entrambi i casi, ai cittadini era offerta la possibilità di giudicare, misurando sulle proprie tasche la bontà e la preferibilità di una scelta piuttosto che di un'altra. Il 2013 è trascorso in un clima di crescente incertezza. All'inizio dell'anno e in vista delle elezioni politiche, dicevamo che sarebbe stato difficile approvare i bilanci prima di marzo, poiché tutte le forze politiche avevano proposte incisive su una partita di entrata fondamentale per i comuni: l'IMU sulle abitazioni principali. Senza necessità di ripercorrere una storia che tutti conosciamo, registriamo come i mesi successivi siano trascorsi in un crescendo di incertezza. L'IMU sulle abitazioni principali è stata prima sospesa, dopo molti mesi abolita. Definitivamente, ma non proprio, perché ancora restano da trovare le coperture finanziarie per la seconda rata di dicembre, mentre un velo di clamorosa ed ulteriore indeterminazione avvolge le domande relative ai tempi, alle modalità ed agli importi con i quali il mancato gettito IMU sarà "restituito" ai comuni. Un dettaglio, quello delle modalità di calcolo del ristoro, che non può essere considerato trascurabile e sul quale torneremo più avanti. Nel frattempo e mentre si consumava la non ancora conclusa telenovela sull'IMU prima casa, permaneva – e tuttora permane! – la più assoluta incertezza sull'ammontare dei trasferimenti statali per il 2013, come determinati dalle decisioni prese nel 2012. Su questo punto è bene essere molto chiari: i nostri problemi non nascono dall'abolizione dell'IMU sulle prima case, ma ben prima. E riguardano il fatto che lo Stato – a monte di ogni decisione sull'IMU – ancora non ci ha comunicato quanto riceveremo o quanto dovremo restituire al fondo nazionale per il federalismo fiscale. In una situazione del genere, fare il bilancio di previsione 2013 rappresenta innanzi tutto un atto di coraggio, speriamo non di incoscienza. Dobbiamo metterci il coraggio di fare calcoli e previsioni, in assenza di un avallo ufficiale a sostegno delle nostre elaborazioni. Dobbiamo metterci il coraggio di credere che, da qui a novembre, non ci saranno altre sorprese. Dobbiamo metterci il coraggio di chiedere agli uffici uno sforzo di razionalizzazione e contenimento della spesa e ai cittadini uno sforzo fiscale che potrebbero rivelarsi – alternativamente e con la stessa probabilità di accadimento – eccessivi o insufficienti. Dobbiamo metterci il coraggio di dire apertamente che oggi approviamo un bilancio di previsione che potremmo dover riscrivere e riapprovare prima della fine di novembre o forse persino dopo. Mettendoci la faccia noi, per spiegare ai cittadini che no, non sappiamo di preciso se e quanto pagheranno di addizionale Irpef quest'anno. E no, non sappiamo quanto dovranno pagare per la tassa rifiuti. E ancora no, non sappiamo se e quanto dovremo chiedere a ciascuno per l'IMU. A questo si¹⁷

aggiunge che, con tutta probabilità per effetto dei tagli alle risorse statali già decisi nel 2012 e ancora non quantificati, le leve fiscali dovranno essere azionate, se non al massimo, ad un livello ad esso assai vicino, anche da parte dei comuni che hanno conti in equilibrio. Il che lascia aperta l'inquietante domanda su cosa potranno fare quei comuni che i conti in ordine non li hanno e che sono già stati costretti ad aumentare al massimo le tasse locali negli scorsi anni. È difficile definire federalista un sistema nel quale la distinzione tra enti ben gestiti e mal gestiti operi, non attraverso un diverso livello di qualità dei servizi e di tassazione locale, ma tramite il fallimento a catena dei secondi e la faticosa sopravvivenza dei primi. C'è infine la citata questione dell'IMU prima casa, della sua abolizione e del ristoro del mancato gettito ai comuni. Sulle modalità di questo ristoro si fanno diverse ipotesi, ognuna con conseguenze assai diverse, sia per il nostro bilancio che per l'intero sistema. Sembra emergere un'interpretazione che parla di rifondere ai comuni "il mancato gettito alle aliquote deliberate". Qui si aprono due possibili scenari: lo Stato potrebbe rimborsare in base alle aliquote deliberate per il 2012 o a quelle deliberate – alla cieca – a inizio 2013. Questa soluzione finirebbe per favorire i comuni che hanno deciso, lo scorso anno, di aumentare un'imposta che il Legislatore ritiene tanto ingiusta e iniqua da aver deciso di abolirla. Punendo i comuni che hanno fatto scelte diverse, cercando di alleggerire i proprietari della sola prima abitazione. Sarebbe un assurdo logico, oltre che una clamorosa ingiustizia. La seconda ipotesi, più costosa per le casse dello Stato ma più equa, consiste nel rimborsare ai comuni il gettito derivante dalle aliquote deliberate col bilancio di previsione 2013, cioè decise oggi. Per trovarci pronti rispetto a questa possibilità, deliberiamo oggi un'aliquota per abitazione principale al 6 per mille, ma non mettiamo a bilancio il maggior gettito, che dovrebbe arrivarci dallo Stato. Se non facessimo così, cioè se mettessimo a bilancio quella possibile entrata, rischieremo di creare un buco nel bilancio – qualora lo Stato decidesse per la prima opzione, trasferendoci solo il 3,8 per mille deliberato lo scorso anno – ovvero di dover chiedere davvero il 6 per mille alle famiglie – qualora un'evoluzione in senso negativo del quadro politico nazionale portasse a far saltare la prevista, ma non ancora definitivamente approvata, abolizione dell'imposta per le abitazioni principali. Questa lunga premessa mette in evidenza lo stato di frustrazione che purtroppo caratterizza questa fase storica per i comuni italiani. Tale frustrazione risulta accentuata – e sono certo, condivisa dai consiglieri comunali – per quegli enti che, proprio negli ultimi anni, hanno compiuto uno sforzo enorme per rimettere in ordine i propri conti e riportare i bilanci in una situazione di stabile equilibrio. Proprio chi, come noi, ha compiuto questo difficile sforzo, raggiungendo risultati notevoli, vive oggi con particolare sconcerto una situazione che rischia di mettere in discussione tutto il lavoro fatto e di mischiare le carte al punto da far apparire più meritevoli gli enti che hanno semplicemente usato la leva fiscale senza limiti. I nostri uffici hanno comunque provveduto a stimare – ripeto, senza il supporto di numeri certi da parte delle autorità superiori – gli effetti delle manovre 2012 sui nostri conti. La stima fatta parla di una diminuzione delle risorse disponibili rispetto al 2012 per circa 1,6 milioni di euro, come effetto dei maggiori introiti IMU per 2,4 milioni e dei minori trasferimenti statali, che si azzerano dai 3 milioni dello scorso anno, imponendoci una "restituzione" al fondo nazionale per un ulteriore milione. A questo quadro di per sé preoccupante, si affianca la necessità, da quest'anno, di allineare le nostre previsioni di entrata ai principi di estrema prudenza indicati dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti nella sua ultima pronuncia. Per intenderci, dovendo mettere a bilancio le sole entrate per recupero di evasione fiscale già incassate, questa partita di entrata passa da oltre 300.000 euro a poco più di 20.000 euro.

2.1.1 ICI/IMU Aliquote applicate nel quinquennio

Aliquote ICI/IMU (per mille)	2009	2010	2011	2012	2013
Abitazione principale	5,00	5,00	5,00	3,8	4,00
Detrazione abitazione principale (euro)	132,00	132,00	132,00	200,00	200,00
Altri immobili	6,50	6,50	6,50	10,60	10,60
Fabbricati rurali e strumentali IMU				1,00	2,00

2.1.2 Addizionale IRPEF Aliquote applicate nel quinquennio

Aliquote Addizionale IRPEF(per mille)	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	5,00	5,00	5,00	8,00	8,00
Fascia esenzione				15.000,00	15.000,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	Si	Si

2.1.2 Prelievi sui rifiuti: tasso di copertura e costo pro-capite

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia di prelievo	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU	TARSU
Tasso di copertura	91,83	97,89	99,33	99,99	100
Costo del servizio procapite	174,02	173,40	172,47	170,71	173,50

3. Attività amministrativa.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni

Il D.L. 10 ottobre 2012 n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, convertito con L. 7 dicembre 2012 n. 213, reca importanti novità in materia di controlli interni agli enti locali.

In particolare, secondo quanto previsto dal riscritto articolo 147 del TUEL, gli enti locali individuano strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa. Il comma 2 dell'articolo 147 del TUEL, come modificato dal D.L. 174/2012, disciplina in via generale le tipologie dei controlli interni, chiarendo gli obiettivi del sistema, che è diretto a:

- a) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- b) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti (controllo strategico);
- c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità interno;
- d) verificare, attraverso l'affidamento e il controllo di obiettivi gestionali e la redazione del bilancio consolidato, l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente (controllo sulle società);
- e) garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni.

Per quanto riguarda l'entrata in vigore della norma, le disposizioni contenute nelle lettere b, d) ed e) sopra elencate si applicano ai comuni della nostra fascia demografica a decorrere dal 2015.

All'organizzazione dei controlli interni partecipano il segretario, il direttore generale, laddove previsto, tutti i responsabili di settore e le unità di controllo.

In sintesi, le nuove disposizioni introdotte dal D.L. 174/2012 impongono alle amministrazioni di adottare una disciplina regolamentare in merito a:

- controllo di regolarità amministrativo (preventivo e successivo) e contabile (preventivo);
- controllo di gestione;
- controllo equilibri finanziari della gestione;
- controllo strategico;

- controllo organismi gestionali esterni;
- controllo qualità servizi erogati.

In merito al controllo di regolarità amministrativa e contabile tale forma di controllo viene assicurata nella fase preventiva della formazione dell'atto da ogni responsabile di servizio e anche dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria.

Sono ampliati i casi in cui è obbligatorio il parere del responsabile di ragioneria. Si stabilisce, infatti, l'obbligatorietà della richiesta del parere in ordine alla regolarità contabile non solo - come finora previsto - per le delibere che comportino spese o diminuzione di entrata ma in tutti i casi di riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Sui contenuti del parere di regolarità contabile (e del visto, quindi) va evidenziato che Osservatorio sulla Finanza Locale e Ministero dell'Interno hanno sin qui sposato una tesi restrittiva, limitandone la portata agli aspetti più strettamente contabili e con riferimento esclusivo agli equilibri e alla regolarità degli appostamenti di bilancio, mentre la Corte dei Conti, nelle sue diverse articolazioni funzionali e territoriali, riconduce nell'orbita del parere anche aspetti più prettamente legati alla legittimità e alla valutazione della correttezza sostanziale della spesa proposta. Peraltro la medesima Corte precisa che: *in materia di circolari amministrative interpretative ... deve escludersi la natura normativa delle stesse, essendo atti dotati di efficacia meramente interna avente natura di direttiva agli uffici, insuscettibili di incidere su rapporti giuridici disciplinati dalla riserva di legge, con esclusione di poteri o facoltà discrezionali accordati all'amministrazione, essa non vincola il cittadino e neanche gli uffici gerarchicamente subordinati all'amministrazione emittente, ai quali è data facoltà di disattendere il contenuto di tali direttive; e solo al giudice è affidato il compito di interpretare le disposizioni dell'ordinamento. A queste argomentazioni, deve essere aggiunta la precisazione che la circolare ministeriale e i principi elaborati dall'Osservatorio non hanno neanche natura interorganica, rivolgendosi all'esterno dell'amministrazione centrale, nei confronti delle autonomie locali, la cui disciplina ordinamentale è riservata alla legge, e dunque essi non possono porsi in contrasto con essa e con i richiamati principi di contabilità pubblica contenuti in norme primarie di chiara, univoca e consolidata interpretazione.*" (CdC Sez. Giurisdiz. Sicilia sentenza n. 1058 del 23/03/2011). In sintesi, quanto dichiarato dagli organismi ministeriali e governativi è, per la Corte dei Conti, sostanzialmente ininfluenza. E' ovvio l'imbarazzo degli operatori laddove Organi di Governo e Magistratura Contabile si esprimano in dissonanza.

Il controllo di regolarità amministrativa è assicurato anche nella fase successiva, sotto la direzione del segretario, secondo principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente. L'esito del controllo è trasmesso periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili di settore, ai revisori dei conti e agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione.

Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione. La norma prevede il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità.

Il comma 2 dell'articolo 3 del D.L. 174 in commento prevede che gli strumenti e le modalità di controllo interno siano definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La rivisitazione del sistema dei controlli interni, che segue di qualche anno il ridimensionamento di quelli esterni, costituisce espressione della perpetua oscillazione dell'ordinamento da un estremo all'altro, con una consolidata ritrosia al posizionamento in situazioni di equilibrio. Così, sull'onda della semplificazione burocratica, si è dapprima smantellato un articolato sistema di controlli (incentrati sui Co.Re.Co e su una posizione di indipendenza dei segretari comunali),²⁰ per poi accorgersi che la via giudiziale, unico sfogo del sistema, non è quella che

maggiormente risponde alla costante aspettativa di legalità ed efficacia della gestione amministrativa. Da qui la riformulazione di un articolato sistema di controlli, che appare ridondante e a tratti velleitario.

Velleitario, per esempio, in relazione all'art. 9 del DL 174/12 sui controlli successivi, il richiamo ai "principi generali di revisione aziendale", laddove il D.Lgs. 27 gennaio 2010 numero 39 "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati...", prevede all'art. 10 che "il revisore legale e la società di revisione legale che effettuano la revisione legale dei conti di una società devono essere indipendenti da questa e non devono essere in alcun modo coinvolti nel suo processo decisionale". Non è stato ovviamente possibile trasfondere nel regolamento tale principio di indipendenza imposto al revisore legale in quanto l'articolo 99 del TUEL prevede che il segretario dipenda funzionalmente dal capo dell'amministrazione.

Quello della stretta dipendenza dall'amministrazione dei protagonisti del sistema di controllo, con l'eccezione dei revisori, è una criticità che il Legislatore sembra ignorare, nonostante rappresenti uno degli elementi che può facilmente depotenziare e vanificare il sistema stesso.

Altro rischio deriva dall'eccessivo appesantimento delle procedure e dalle energie che il sistema di controlli sottrarrà all'amministrazione attiva. E' facile prevedere che le rigidità introdotte provocheranno rallentamenti e dispersione di risorse tali da dare vita, in tempi ragionevolmente brevi, all'ennesima crisi di rigetto degli assetti iperburocratici, e quindi all'avvio di un nuovo ciclo di segno opposto.

Questo Comune si è dotato del Regolamento dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 1 del 14/1/2013 e modificato con successiva deliberazione n. 28 del 29/7/2013. Al medesimo, disponibile all'indirizzo:

http://www.comunenoviligure.gov.it/upload/noviligure_ecm8/regolamenti/Regolamento%20controlli%20interni_163_346.pdf

si rinvia per eventuali approfondimenti.

3.1.1 Controllo di gestione: i principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e il livello della loro realizzazione alla fine del periodo amministrativo.

Il Piano Generale di Sviluppo, documento che è parte integrante della programmazione strategica dell' Ente locale, specifica le linee programmatiche del mandato amministrativo del Sindaco contenute nel programma di mandato.

Tale esplicitazione ha portato ad enucleare, in un'ottica sia di breve che di lungo periodo, le seguenti tematiche come punto di partenza per la formulazione degli obiettivi di mandato:

1. PIANO STRATEGICO

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
--------------	-----------------------	----------------------

1.1	Formulazione di una strategia di sviluppo di medio/lungo termine che tenga conto delle potenzialità di crescita, in un'ottica di piena compatibilità con l'ambiente.	Affidamento incarico esterno. Suddivisione attività in due fasi. Fase di studio e di definizione delle linee strategiche attraverso incontri con i diversi portatori di interessi. Organizzazione e svolgimento di tavoli tecnici. Numerosi incontri con gli organi politici dell'Amministrazione. In via di completamento la fase 2 di implementazione delle linee strategiche definite. Creata ed implementata area dedicata internamente al sito istituzionale dell'Ente.
-----	--	--

2. ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
2.1	Predisposizione e avvio del Piano Energetico Comunale: attivazione di impianti fotovoltaici finalizzata al risparmio sui consumi.	E' stata completata la fase 1 di attivazione di n. 7 impianti, ad oggi funzionanti. La fase 2 di predisposizione ed attivazione di altri 5 impianti non si è concretizzata a causa delle mutate condizioni economiche contenute nel V conto energia, ritenute non più convenienti dalla società incaricata. Gli uffici comunali di riferimento, di diverso avviso, hanno sollecitato affinché la ditta rispettasse gli accordi. L'inerzia dell'interlocutore ha infine portato alla revoca dell'incarico.

3. TRAFFICO

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
--------------	-----------------------	----------------------

3.1	Piano Generale del Traffico Urbano: analisi situazione funzionale all'aggiornamento.	<p>Affidato incarico di redazione progetto di piano ad ing. Mondo (Det. n. 1078 del 27/12/2011). Il disciplinare consta di una prima parte di analisi delle scelte pianificatorie dell'Amministrazione e di definizione degli obiettivi. La seconda parte si riferisce più propriamente alla redazione del documento, che deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La suddivisione del Centro Abitato in "zone"; - L'individuazione e Regolamentazione della Zona Z.T.L.; - L'individuazione e Regolamentazione della Zona Z.T.M.; - L'individuazione e Regolamentazione dei Settori di Traffico; - La classificazione gerarchica delle strade; - Definizione del Nuovo Schema di Circolazione; - Definizione del Piano delle Soste e dei Parcheggi (censimento, ubicazione e regolamentazione); - Definizione del Piano di regolazione delle Intersezioni (previsione del sistema di regolazione delle intersezioni, a livello di massima); - Definizione del Piano delle Piste Ciclabili; - Definizione del Piano dei percorsi pedonali; - Definizione del Piano del sistema di T.P.L. <p>Ultimata la fase di implementazione tra banca dati viabilità e planimetrie. Trasmissione dati allo studio incaricato. Attività in corso.</p>
-----	--	---

4. TERZO VALICO E OPERE COMPENSATIVE

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
--------------	-----------------------	----------------------

4.1	Riesame del progetto esecutivo del Terzo Valico, realizzazione dei diversi progetti inseriti nell'elenco delle opere compensative, per il miglioramento dei collegamenti tra le due parti della città attraversate dalla linea ferroviaria e a rilanciare lo scalo ferroviario di San Bovo.	Lo stanziamento a bilancio 2010 ammontava ad Euro 7.200.000,00 (importo totale dei lavori). Approvato relativo schema di convenzione (Del. G.C. 140 del 23/11/2011). Sottoscrizione convenzione in data 2/5/2012. Assegnati incarichi esterni di tipo tecnico. Una prima fase ha visto lo sviluppo progettuale della parte relativa al nuovo sottopasso ferroviario unico presso strada Castelgazzo. Invio a RFI bozza progetto preliminare in data 24/01/2013. Attività in corso.
4.2	Realizzazione rotatoria Piazza XX settembre.	L'opera fa parte dell'elenco delle opere di permeabilità relative al progetto del cosiddetto Terzo valico. Approvato relativo schema di convenzione (Del. G.C. 140 del 23/11/2011). Sottoscrizione convenzione in data 2/5/2012. Nel giugno 2013 approvato e presentato a RFI studio di fattibilità relativo alla costruzione di un sottopasso pedonale accanto a quello carrabile di via Verdi, ritenuta soluzione più fruibile rispetto all'iniziale previsione di un sottopasso in Corso Marengo, più vicino a Movicentro. Aggiornato elenco opere di permeabilità. Attività progettuale in corso.

5. TEATRO MARENCO

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
5.1	Progettazione, accesso a fonti di finanziamento e avvio lavori per il recupero funzionale del teatro intitolato al compositore novese Romualdo Marengo.	Importo dei lavori Euro 4.930.000,00, già finanziati per Euro 2.530.000,00 dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. La fondazione Teatro Marengo, in collaborazione con l'Amministrazione, ha ottenuto il finanziamento di Euro 2.000.000,00 da parte della società Arcus S.p.A. a copertura dell' 83,33% del fabbisogno residuo. L'impegno finanziario del Comune è pari a Euro 400.000,00. E' stata completata la fase di progettazione definitiva. Si prevede l'avvio dei lavori entro il 2014.

6. CENTRO STORICO

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
6.1	Riqualificazione centro storico: lavori di rifacimento delle reti fognaria ed idrica, pavimentazione (via G.C. Abba, Via Peloso, completamento via Cavanna e via Gramsci, via De Ambrosis, via Gagliuffi e relativi vicoli, via San Martino della Battaglia). Fognature Corso Marengo.	Gestione Acqua S.p.A., titolare del finanziamento per l'esecuzione dei lavori per la sistemazione dei sotto-servizi (rete fognaria, idrica e gas), ha avviato e completato le opere in via G.C. Abba. Per la restante parte delle opere il Comune avrebbe dovuto intervenire con un co-finanziamento dei lavori di pavimentazione. L'esecuzione programmata si è tuttavia bloccata per esaurimento di risorse finanziarie da parte di Gestione Ambiente. Completate tutte le fasi dell'intervento in corso Marengo.

7. PROPRIETA' DEMANIALI

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
--------------	-----------------------	----------------------

7.1	<p>Definizione programma di recupero urbanistico e avvio prima fase (Caserma Giorgi, "Casermetta", recupero e accorpamento terreno in frazione Bettole da annettere all'esistente parco ACOS).</p>	<p>In accordo con la normativa sul federalismo demaniale il Comune ha trasmesso all'Agenzia del Demanio formale richiesta di acquisizione degli immobili dell'ex caserma Giorgi, della "Casermetta" e dell'area adiacente il parco dello Scrivia in frazione bettole di Novi.</p> <p>Permane ad oggi una situazione globalmente non ancora definita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per la caserma Giorgi si è ricevuto risposta negativa in quanto trattasi di immobile vincolato dalla Soprintendenza e già in parte utilizzato per altre attività. Il Comune ha eccepito a sua volta che il complesso consta di altri tre edifici che versano in condizioni di avanzato degrado (l'agenzia del Demanio regionale è infatti negli anni intervenuta per la messa in sicurezza degli stabili). Ad oggi la Soprintendenza non si è ancora pronunciata. - Per la "Casermetta" il demanio ha attivato la pratica per la cessione. Si attende l'autorizzazione del Ministero dei beni culturali poiché anche in questo caso trattasi di immobile vincolato. - Per l'area demaniale in frazione Bettole di Novi sono stati effettuati i sopralluoghi. La zona è stata ritenuta interessante dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, anche per la possibilità di riutilizzo degli immobili presenti nell'area. ACOS si è detta disposta a gestire la nuova area unitamente a quella adiacente del parco dello Scrivia. Si attende ancora risposta alla formale richiesta di acquisizione da parte dell'Ente. Si è riusciti recentemente ad inserire quest'area all'interno di un più ampio progetto, denominato progetto "fiume", volto alla valorizzazione delle aree naturalistiche lungo il corso del torrente Scrivia. Per il progetto potrà essere presentata istanza di finanziamento europeo tra il 2014 e il 2020.
-----	--	---

8. SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito					
8.1	Potenziamento dei diversi livelli di assistenza domiciliare e più in generale mantenimento sforzi finalizzati al sostegno delle persone e delle famiglie in difficoltà, con particolare riferimento ai diversamente abili.	L'attività legata all'assistenza sociale intesa in senso più ampio ha riguardato diversi aspetti:					
		Voce	Risorse euro				
			2009	2010	2011	2012	2013
		Sostegno scolastico ai diversamente abili	124.916,72	118.585,34	117.581,12	106.424,78	114.147,90
		Trasporto disabili per studenti e lavoratori	18.486,00	18.486,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		Corsi di nuoto per diversamente abili	5.200,00	5.200,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
		Abbonamenti agevolati servizio di trasporto urbano (pensionati invalidi al 100%)	12.600,00	11.500,00	9.880,00	9.077,00	9.300,00
		Anziani	38.020,40	30.828,40	31.224,40	21.726,20	6.395,98
		Immigrati	26.500,00	26.500,00	26.500,00	9.785,44	24.060,74
		Bagni pubblici	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
		Dormitorio	10.000,00	7.200,00	18.000,00	14.375,00	7.874,98
		Fondo sociale (morosità assegnatari alloggi ERP)	62.883,77	110.746,85	170.082,13	176.107,73	60.000,00
		Fondo affitti (a CSP per erogazione contributi a cittadini con problemi a pagare l'affitto)	50.000,00	40.000,00	32.500,00	25.000,00	20.000,00
Quota CSP (assistenza domiciliare, socio-educativa, assistenza ai minori, inserimento in comunità, inserimento in strutture residenziali, ecc.)	566.336,69	571.334,19	457.067,35	457.067,35	459.520,62		

9. CULTURA E SPORT

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
--------------	-----------------------	----------------------

9.1	<p>Mantenimento iniziative culturali in generale e più in particolare quelle in collaborazione con la società Palazzo del Monferrato quale soggetto finanziatore delle iniziative.</p>	<p>Organizzazione diversi eventi di promozione della lettura tra cui “Desinenza in A”, “Un libro una sera d’estate”. Effettuate rassegne a tema. Si segnala inoltre un’attività di promozione della lettura rivolta alle fasce di età comprese tra la prima infanzia e l’adolescenza, attraverso il progetto denominato “Nati per leggere”. Sono stati altresì organizzati eventi promozionali di libri attraverso incontri con l’autore.</p> <p>In riferimento agli eventi si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’organizzazione dell’edizione del Concorso di composizione per banda e strumento solo intitolato a Romualdo Marengo (annuale) - serie di concerti inseriti nella rassegna denominata Festival Marengo (annuale) - organizzazione stagione musicale in collaborazione con le associazioni cittadine - Organizzazione stagione teatrale classica, stagione teatrale amatoriale, teatro ragazzi (annuale) <p>Con riferimento alle iniziative svolte in collaborazione con Palazzo del Monferrato si ricordano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mostra “ROMA ’60 – PIPER CLUB” - retrospettiva è divisa in otto diverse sedi espositive, dislocate nel territorio di Alessandria e provincia. E’ un progetto espositivo dedicato all’esplorazione del decennio passato alla storia come l’epoca d’oro dal secondo dopoguerra a oggi. A Novi Ligure, Museo dei Campionissimi, la sezione dedicata allo storico locale, simbolo di una intera generazione e di una cultura che trova espressione nella musica e nelle sfrenate notti della capitale. - Mostra “GIO' POMODORO. IL PERCORSO DI UNO SCULTORE (1954-2001)” - Coinvolte nove sedi espositive, esposte 173 opere. Nelle sale espositive del Museo dei Campionissimi esposti 23 sculture e 17 acquerelli, opere che fanno parte della serie “Tensioni” e “Soli” del prestigioso esponente dell'astrattismo italiano.
-----	--	--

9.2	Collaborazione con le società sportive e con il Comitato Sport in Novi finalizzata alla realizzazione del campo in sintetico.	Fase progettuale dell'opera: approvato progetto preliminare (Del. G.C. n. 133 del 5/6/2013)
-----	---	---

10. PARTECIPAZIONE E SPORTELLO DEL CITTADINO

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
10.1	Attivazione ed implementazione dello Sportello del cittadino.	Fulcro dello sportello è l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, strumento di contatto diretto tra il cittadino e l'Ente. Le segnalazioni vengono gestite in tempo reale o mediante smistamento ai rispettivi uffici di competenza. Attualmente in funzione e implementato progressivamente dei seguenti servizi: - Sportello Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti - Sportello Pari Opportunità - Sportello immigrati (lingua albanese e araba) - Europe Direct Antenna Europea - Sportello A.T.C.

11. 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
--------------	-----------------------	----------------------

11.1	<p>Celebrazione anniversario attraverso diversi eventi musicali e una mostra dedicata a quel periodo storico.</p>	<p>Realizzato progetto culturale dal titolo “L’Unità d’Italia vista da Novi”. Attraverso lo studio della documentazione presente nel fondo librario ed archivistico della Biblioteca Civica sono state attivate iniziative di valorizzazione delle opere di Romualdo Marengo, Paolo Giacometti e Gianfrancesco Capurro, insigni personaggi novesi che hanno partecipato al nostro Risorgimento.</p> <p>Il progetto, ha coinvolto le Società Storiche presenti sul territorio e le Associazioni Culturali più significative, nonché le scuole di ogni ordine e grado, e si è svolto con un programma articolato a partire dal mese di marzo. Di seguito si evidenziano gli eventi più rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 17 marzo (Festa Nazionale): Notte Tricolore - Nella notte fra il 16 e il 17 marzo è stato convocato a Palazzo Pallavicini un Consiglio Comunale nel quale sono stati ricordati i più importanti avvenimenti storici della Novi dell’epoca risorgimentale. Durante la serata alcuni gruppi musicali si sono esibiti nei luoghi culturali maggiormente significativi della città (Palazzo Pallavicini, Centro Culturale “G. Capurro” e Museo dei Camponissimi). Nella stessa serata la Biblioteca Civica ed il Museo dei Campionissimi sono rimasti aperti al pubblico fino alle ore 23.00 - 26 marzo: Convegno Storico “L’Unità d’Italia vista da Novi” - presso il Centro Comunale “G. Capurro” in collaborazione con l’Isral e le Società Storiche del Novese. - 2 giugno inaugurazione Piazzale Partigiani (ovvero i cosiddetti Giardini Pubblici) in versione restaurata. Un corteo, accompagnato dal “Corpo Musicale “Romualdo Marengo”, si è mosso da Piazza Falcone e Borsellino a Piazzale Partigiani, così da creare un legame ideale tra la Costituzione della Repubblica e l’area dedicata al 150° dell’Unità d’Italia. <p>Hanno avuto luogo una serie di eventi spettacolari musicali e teatrali. Tra quelli più significativi il concerto del Corpo Musicale “Romualdo Marengo” che ha eseguito, con un grande successo di pubblico, musiche dedicate al nostro Risorgimento.</p> <p>Nell’ambito degli eventi è stata organizzata una mostra sulle vecchie cartoline novesi a cura del Centro Studi In Novitate.</p> <p>Su proposta del Comitato Sport in Novi si è svolto un girotondo nel perimetro del centro storico. Al girotondo hanno partecipato i ragazzi delle scuole cittadine che per l’occasione hanno indossato magliette che richiamano il tricolore.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 22 ottobre – organizzato un convegno per ricordare il 7° Congresso Generale delle Associazioni Operaie dello Stato, tenutosi il 22, 23 e 24 ottobre 1859. Il convegno ha avuto luogo proprio nella sala maggiore di Palazzo Municipale, che fu sede del Congresso sopra citato e dove venne proposta la sottoscrizione per un milione di fucili chiesti da Garibaldi. A tale convegno ha partecipato la consulta delle SOMS della zona Novi-Ovada. Al termine dei lavori è stata scoperta, nella stessa sala, una targa a ricordo dello storico evento di ieri e di oggi. - Ottobre: mostra “I luoghi del Risorgimento a Novi”. a completamento degli studi effettuati relativamente ai novesi illustri del Risorgimento, e ai luoghi più significativi del nostro Risorgimento. La mostra è stata dislocata in vari punti della città, con un nucleo centrale collocato presso il Centro Comunale di Cultura “G. Capurro” dove sono stati esposti documenti e manoscritti del fondo di pregio della biblioteca ed un nucleo presso il Comando Polizia Municipale, costituito proprio 170 anni fa. <p>Sono stati inoltre valorizzati e studiati i monumenti più significativi e la loro storia.</p> <p>A completamento della mostra è stato pubblicato un catalogo con l’obiettivo di lasciare a futura memoria questi studi sul Risorgimento novese.</p> <p>Si segnala infine la mostra “Novi 1861” sui novesi del Risorgimento.</p>
------	---	--

11.2	Realizzazione progetto di recupero area denominata “piazzale partigiani” e intitolazione del percorso “Viale Unità d’Italia”.	Progetto realizzato. Recupero di un’area di circa 11.000 metri quadrati, per un importo complessivo impegnato di Euro 244.271,61. I lavori hanno previsto, tra altro, il recupero dei monumenti dedicati a Garibaldi e ai caduti della prima guerra mondiale e l’istituzione di Viale Unità d’Italia. Inaugurazione il 2 giugno 2011.
------	---	---

12. ALTRI OBIETTIVI

n. obiettivo	Descrizione sintetica	Risultato conseguito
12.1	Personale: razionalizzazione della dotazione organica degli uffici.	Il processo di razionalizzazione del personale in servizio ha portato ad una progressiva riduzione dell’organico nel suo complesso: Dipendenti al 31/12/2009 213 Dipendenti al 31/12/2013 200
12.2	Lavori pubblici: realizzazione degli investimenti programmati.	Tra le principali opere si annoverano: - Riqualificazione centro storico (reti idriche, fognarie, gas, manto stradale) - Edilizia scolastica (lavori vari): somme impegnate per Euro 1.089.952,00 - Abbattimento barriere architettoniche (lavori vari): Somme impegnate Euro 296.515,35 - Interventi vari negli immobili: Somme impegnate per Euro 195.263,56 - Interventi negli impianti sportivi: somme impegnate per Euro 191.840,00 - Interventi nei cimiteri cittadini: somme impegnate per Euro 625.725,91 - Potenziamento illuminazione pubblica: Somme impegnate per Euro 69.999,60 - Manutenzione strade: somme impegnate per Euro 250.905,00
12.3	Gestione del territorio: attività di rilascio concessioni edilizie e relative tempistiche.	Permessi di Costruire rilasciati: Anno 2009: 68 Anno 2013: 29 Tempi medi di rilascio: Anno 2009: 71,4 gg. Anno 2013: 54,4 gg.

12.4	Istruzione pubblica: andamento iscritti ai servizi mensa e trasporto scolastico.	Iscritti servizio Mensa scolastica: Anno Scolastico 2009/2010: 1971 Anno Scolastico 2013/2014: 1559 Iscritti servizio trasporto scolastico: Anno Scolastico 2009/2010: 380 Anno Scolastico 2013/2014: 338
12.5	Ciclo dei rifiuti: andamento raccolta differenziata.	Dati raccolta differenziata: Anno 2009: 47,83% Anno 2013: 48,67%
12.6	Sociale: livello di assistenza all'infanzia.	Servizio di asilo nido Anno 2009: Euro 566.680,00 Anno 2013: Euro 533.672,00
12.7	Turismo: realizzazione iniziative programmate.	<p>Iniziative programmate / realizzate: Scuola di ciclismo, Rassegna Innovi d'estate, rassegna enogastronomica Dolci Terre di Novi, realizzazione diverse mostre artistiche presso i locali del Museo dei Campionissimi, legate sia la tema della bicicletta, sia all'arte nelle sue varie forme. Progetto di valorizzazione territoriale Curtis Nova, adesione a circuito "Castelli Aperti" (predisposizione punto di noleggio biciclette presso il parco castello), progetto "arte contemporanea e gastronomia", progetto "il Gavi, grande bianco piemontese", progetto "tracce liguri nell'oltregiogo", progetto "turismo nel basso Piemonte", organizzazione corsi per accompagnatore cicloturistico. Partenza, arrivo e traguardo volante di tappa del Giro d'Italia.</p> <p>Si segnala inoltre lo sviluppo della fase di chiusura della sperimentazione del progetto denominato "Distretto Commerciale Novese, con l'obiettivo di valorizzare del territorio con la realizzazione di programmi finalizzati a progetti di sviluppo e commercializzazione delle eccellenze e dei prodotti tipici locali e delle denominazioni comunali (DE.CO), attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la raccolta, la diffusione di informazioni turistico-commerciali e culturali (es. tramite il portale del Distretto); - la partecipazione e l'organizzazione di manifestazioni, iniziative ed eventi finalizzati a promuovere e commercializzare il prodotto economico, turistico e culturale del territorio per incrementare i flussi turistici; - sensibilizzazione degli operatori di settore, scuole tecnico professionali ad indirizzo turistico-commerciale e alberghiero, comuni e popolazione locale per la diffusione della cultura e della valorizzazione del territorio in stretta collaborazione con le associazioni di categoria. - partecipazione ad eventuali bandi per finanziamenti di attività ed iniziative volte allo sviluppo economico e sociale del territorio distrettuale nei settori del commercio, turismo, servizi e terziario in genere; <p>Novi è Ente capofila. Approvazione schema di convenzione nell'anno 2013. Altri comuni associati: Albera Ligure, Arquata Scrivia, Basaluzzo, Belforte Monferrato, Bosco Marengo, Bosio, Cabella Ligure, Cantalupo Ligure, Capriata d'Orba, Carrosio, Casaleggio Boiro, Cassano Spinola, Castellania, Cremolino, Fraconalto, Francavilla, Bisio, Fresonara, Gavazzana, Gavi, Grondona, Lerma, Molare, Montaldeo, Parodi Ligure, Pasturana, Pozzolo Formigaro, Predosa, Rocchetta Ligure, San Cristoforo, Sardigliano, Serravalle Scrivia, Stazzano, Tassarolo, Vignole Borbera, Villalvernia, Voltaggio.</p>

3.1.2. Controllo strategico. Non ricorre il caso (decorre dal 2015)

3.1.3. Valutazione della performance: sono indicati sinteticamente i criteri e le modalità con cui viene effettuata la valutazione permanente dei funzionari/dirigenti e s etali criteri sono stati formalizzati con regolamento dell'ente ai sensi del D. Lgs. N. 150/2009

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 218 in data 16/10/2013, http://www.comunenoviligure.gov.it/upload/noviligure_e cm8/gestionedocumentale/misure%2 ³²

[Oorganizzative%20ciclo%20performance_784_21060.pdf](#)) sono state adottate le misure organizzative in merito alla definizione del Ciclo della performance e del Sistema di misurazione e valutazione della performance.

a) Valutazione della performance individuale dei dirigenti

La valutazione della performance individuale dei dirigenti è collegata a tre fattori, con pesi differenti: il livello di conseguimento degli obiettivi (incidenza 50,%); le prestazioni manageriali (incidenza 25 %); le competenze organizzative (incidenza 25 %). Al termine del processo di valutazione, il Nucleo verifica l'incidenza delle norme la cui violazione comporta la riduzione o la mancata attribuzione dell'indennità di risultato.

A titolo meramente esemplificativo, le norme a cui fare riferimento attualmente sono:

- art. 2 comma 9 della legge n. 241 del 7.8.90 come sostituito dall'art. 1 D.L. 5/2011
- art. 14-ter L. 7.8.1990 n. 241 come modificato dall'art. 49 comma 2 del D.L. n. 78 del 31.5.2010
- art. 7 comma 6 del D.Lgs.165/2001
- art. 21 comma 1 bis D.Lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 41 del D.Lgs. 150 del 27.10.2009
- art. 33. D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001
- art. 36 commi 3, 4 e 5 D.Lgs. 165/2001 come sostituiti (i commi 3 e 4) dall'art. 17 del D.L. n. 78 del 1.7.2009 convertito in L. 102 del 3.8.2009 art. 55 sexies comma 3 del D.Lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 69 del D.Lgs. 150
- art. 55 septies comma 6 del D.Lgs. 165.2001 introdotto dall'art. 69 del D.Lgs. 150 del 27.10.2009
- art. 12 comma 1 ter del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 come modificato dal D.lgs. n. 235 del 30 dicembre 2010
- art. 57 bis del D.Lgs. n. 82 del 7.3.2005 introdotto dall'art. 17 del D.L. n. 78 del 1.7.2009 convertito in L. 102 del 3.8.2009
- art. 21 comma 1 bis L. 69 del 18 giugno 2009
- art 22 comma 1 della legge n. 69 del 18.6.2009
- art. 9 D. Lgs. 150/2009
- D.P.C.M. 3-8-2011
- DL 95/2012
- art.46, co.1, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi è valutato dal Nucleo di Valutazione, sulla base del report del Controllo di Gestione che tiene conto della complessità e strategicità assegnata a ciascun obiettivo in sede di programmazione e del grado di raggiungimento.

Il peso degli obiettivi costituisce parametro per il riparto del fondo.

La quota teorica così spettante a ciascun soggetto viene poi erogata in base al punteggio complessivamente ottenuto in base ai tre fattori suddetti, debitamente ponderati.

Il Nucleo rassegna la relazione finale al Sindaco, il quale poi, sentita la Giunta e il Direttore-Segretario Generale, provvede a definire la valutazione finale.

Per la metodologia si rinvia alla Deliberazione della Giunta Comunale 4.4.2002, n. 49.

b) Valutazione della performance individuale dei funzionari in P.O.

La valutazione della performance individuale delle P.O., effettuata dai Dirigenti preposti, è collegata per il 50 % agli obiettivi operativi o gestionali e per il 50% a fattori prestazionali preindividuati, secondo lo schema approvato con la deliberazione della Giunta Comunale 11.7.2002, n. 111.

c) Valutazione della performance individuale del personale del comparto

I Dirigenti e i Titolari di posizioni organizzative valutano i dipendenti assegnati. In caso di presenza di Posizioni organizzative, ai dirigenti sovraordinati spetta la responsabilità di assicurare che le valutazioni siano in equilibrio rispetto all'andamento generale.

La produttività è erogata in base alla realizzazione di obiettivi individuati dal dirigente di appartenenza, sia individuali che di gruppo e comunque correlati agli obiettivi assegnati dall'Amministrazione in sede di elaborazione del PEG. La valutazione tiene conto della qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, delle competenze dimostrate e dei comportamenti professionali e organizzativi, secondo la metodologia di seguito riportata.

La misurazione e la valutazione della performance individuale del personale è effettuata dai Dirigenti e dai Titolari di Posizione Organizzativa delegati con riferimento ai dipendenti assegnati al servizio di competenza ed è collegata:

- a) al raggiungimento di specifici obiettivi, di gruppo o individuali assegnati dai Responsabili sulla base della programmazione generale dell'Ente (Relazione Previsionale e Programmatica e l'insieme di Piano esecutivo di gestione/Piano degli obiettivi/Piano della performance)
- b) alla qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi

ed è espressa mediante schede di valutazione.

Secondo il disposto dell'art. 31, comma 2, del D.Lgs. 27.10.2009, n. 150, gli enti locali prevedono che una quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance individuale venga attribuita al personale dipendente e dirigente che si colloca nella fascia di merito alta e che le fasce di merito siano comunque non inferiori a tre. L'applicazione della norma è stata poi differita dall'art. 6 del D.Lgs. 1.8.2011, n. 141, secondo il quale la differenziazione retributiva in fasce si applica a partire dalla tornata di contrattazione collettiva successiva a quella relativa al quadriennio 2006-2009.

In base al sistema delle relazioni sindacali compete all'autonoma valutazione dell'Ente stabilire:

- il numero delle fasce di merito in cui inquadrare i dipendenti, i dirigenti ed i titolari di posizione organizzativa a seguito degli esiti della valutazione;
- il numero dei dipendenti, dirigenti e titolari di posizione organizzativa da inserire nelle singole fasce;
- se le fasce devono essere attivate per singole articolazioni organizzative o per l'intero ente.

Si ritiene invece, anche se esistono divergenze in dottrina, che rientri nell'ambito della contrattazione decentrata stabilire la quantità di risorse da destinare alle varie fasce, fermo restando che la parte prevalente del compenso deve essere assegnata a coloro che sono inseriti nella fascia più alta.

Per quanto sopra esposto è stabilito che all'atto dell'attivazione dei livelli differenziati di performance si applichino i seguenti criteri:

Personale non dirigente

Si prevedono 3 fasce di merito costituite rispettivamente dal 35%, dal 45% e dal 20% del personale comunque in servizio, con arrotondamento all'unità superiore per le prime due fasce e per differenza per la terza. A parità di punteggio sarà data priorità al miglior punteggio conseguito per il raggiungimento degli obiettivi, di seguito al valore ottenuto alla "capacità propositiva e apporto innovativo" per le categorie C e D e alla "flessibilità" per la categoria B e, successivamente, alla minore età.

Personale titolare di posizione organizzativa

Non si applica alcuna articolazione in fasce in virtù della esenzione prevista dall'art. 19, comma 6, del D.Lgs.150/2009 in caso di numero dei dipendenti in servizio³⁴

nell'amministrazione non superiore a quindici e, per i dirigenti, non superiore a cinque. In ogni caso, deve essere garantita l'attribuzione selettiva della quota prevalente delle risorse destinate al trattamento economico accessorio collegato alla performance, in applicazione del principio di differenziazione del merito, ad una parte limitata del personale dirigente e non dirigente. Gli attuali titolari di posizione organizzativa sono cinque.

Dirigenti

Il vigente sistema prevede, nella sostanza, tante fasce quanti sono i dirigenti in servizio. Il fondo destinato all'indennità di risultato viene infatti ripartito e potenzialmente assegnato a ciascun dirigente, in maniera differenziata, in base al peso degli obiettivi assegnati. La somma così risultante viene poi attribuita al dirigente in base alla valutazione riportata. Questo assetto, di fatto più sofisticato di quanto previsto dalla normativa di riferimento, non garantisce però contro la possibilità che, in situazioni teoriche mai verificatesi ad oggi, possano presentarsi casi di ripartizione uguale del fondo. Pertanto all'atto dell'attivazione dei livelli differenziati saranno previste anche per i dirigenti tre fasce omogenee, composte, in base all'attuale dotazione, da due dirigenti ciascuna, ovvero pari ciascuna al 33%, con le modalità di arrotondamento previste per il personale non dirigente.

3.1.3. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quarter del TUEL

Non ricorre il caso.

PARTE 3 – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
tit 1	12.827.723,12	14.426.747,66	18.706.305,52	20.131.628,49	19.976.748,46	
tit 2	7.061.556,08	6.999.802,39	1.350.299,51	1.561.942,71	3.100.132,02	
tit 3	3.316.738,43	3.252.937,87	3.945.903,73	3.804.861,02	3.911.844,92	
ENTRATE CORRENTI	23.206.017,63	24.679.487,92	24.002.508,76	25.498.432,22	26.988.725,40	16,30%
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.660.213,30	2.688.390,64	2.175.541,65	871.834,21	1.513.137,94	-8,86%
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	642.819,93	30.000,00	1.526,64	23.849,45	57.047,60	-91,13%
TOTALE	25.509.050,86	27.397.878,56	26.179.577,05	26.394.115,88	28.558.910,94	11,96%

Dal 2010 compreso non sono più stati assunti nuovi mutui. Gli accertamenti del titolo V sono relativi a riutilizzo di finanziamenti già in itinere.

SPESE (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	23.352.916,12	23.709.813,15	22.818.299,00	23.153.353,17	25.648.713,13	9,83%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.066.408,61	2.284.542,15	2.056.176,82	1.132.124,09	1.720.214,71	-16,75%
TITOLO 3 RIMBORSO PRESTITI	933.611,48	1.045.215,45	1.093.382,99	1.324.893,83	766.446,78	-17,91%
TOTALE	26.352.936,21	27.039.570,75	25.967.858,81	25.610.371,09	28.135.374,62	6,76%

** al fine di rendere comparabili i dati non sono stati inseriti gli accertamenti e gli impegni relativi alle anticipazioni di tesoreria (assunti a bilancio nel 2009)

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2009	2010	2011	2012	2013	Percentuale di incremento/decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	2.360.743,40	2.558.392,23	2.562.567,66	2.461.052,73	2.129.483,38	-9,80%
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	2.360.743,40	2.558.392,23	2.562.567,66	2.461.052,73	2.129.483,38	-9,80%

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	23.206.017,63	24.679.487,92	24.002.508,76	25.498.432,22	26.988.725,40
Spese titolo I	23.352.916,12	23.709.813,15	22.818.299,00	23.153.353,17	25.648.713,13
Rimborso prestiti parte del titolo III (al netto dei fondi relativi all'anticipazione di tesoreria)	933.611,48	1.045.215,45	1.093.382,99	1.324.893,86	766.446,78
Differenza di parte corrente	-1.080.509,97	-75.540,68	90.826,77	1.020.185,19	573.565,49
Entrate correnti destinate al titolo II della spesa		-129.193,00	-192.350,00	-276.485,00	-160.000,00
Entrate del titolo IV destinate al titolo I della spesa	260.354,40	313.067,00	276.000,00	0,00	0,00
Saldo finale di parte corrente	-820.155,57	108.333,32	174.476,77	743.700,19	413.565,49
di cui Avanzo anno precedente applicato al titolo I della spesa	114.014,87		167.645,58	-57.000,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2009	2010	2011	2012	2013
Entrate titolo IV	1.660.213,30	2.688.390,64	2.175.541,65	871.834,21	1.513.137,94

Entrate del titolo IV destinate al titolo I della spesa	-260.354,40	-313.067,00	-276.000,00	0,00	0,00
Entrate titolo V*	13.968.002,19	30.000,00	1.526,64	23.849,45	57.047,60
Anticipazione di cassa	13.325.182,26	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli (IV+V)	2.042.678,83	2.405.323,64	1.901.068,29	895.683,66	1.570.185,54
Spese titolo II	2.066.408,61	2.284.542,15	2.056.176,82	1.132.124,09	1.720.214,71
Differenza di parte capitale	-23.729,78	120.781,49	-155.108,53	-236.440,43	-150.029,17
Entrate correnti destinate a investimenti		129.193,00	192.350,00	276.485,00	160.000,00
Saldo di parte capitale	-23.729,78	249.974,49	37.241,47	40.044,57	9.970,83
di cui avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (eventuale)	13.389,31	-241.422,91	0,00	0,00	0,00
risultato di gestione	-843.885,35	358.307,81	211.718,24	783.744,76	423.536,32

* Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3 Gestione di competenza. Quadro riassuntivo:

	2009	2010	2011	2012	2013
RISCOSSIONI	33.172.791,34	21.071.344,01	21.170.732,73	20.882.608,33	19.872.058,53
PAGAMENTI	32.064.921,94	17.287.932,19	18.246.294,62	17.577.334,67	18.635.970,68
DIFFERENZA	1.107.869,40	3.783.411,82	2.924.438,11	3.305.273,66	1.236.087,85
RESIDUI ATTIVI	8.022.185,18	8.884.926,78	7.571.411,98	7.972.560,28	10.816.335,79
RESIDUI PASSIVI	9.973.939,93	12.310.030,79	10.284.131,85	10.494.089,18	11.628.887,32
DIFFERENZA	-1.951.754,75	-3.425.104,01	-2.712.719,87	-2.521.528,90	-812.551,53
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	-843.885,35	358.307,81	211.718,24	783.744,76	423.536,32

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre	- 241.422,91	- 225.635,72	- 169.999,15	770.919,13	932.081,06
Risultato di amministrazione di cui:					
Fondi vincolati				20.500,00	
Fondi per finanziamento spese in conto capitale		57.990,04		13.841,25	
Fondi di ammortamento					
Fondi non vincolati		167.645,68		736.577,88	

Totale avanzo/disavanzo

225.635,72

770.919,13

3.4 Risultato della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione:

	2009	2010	2011	2012	2013
FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO	-	242.426,17	1.877.578,95	2.008.287,66	2.616.251,84
RISCOSSIONI	45.883.404,66	32.173.932,17	31.116.523,12	28.812.740,47	27.020.619,87
PAGAMENTI FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	45.640.978,49	30.538.779,29	30.985.831,51	28.204.776,29	29.299.209,92
	242.426,17	1.877.579,05	2.008.270,56	2.616.251,84	337.661,79
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		* nota differenza > fondo € 17,10			
<i>Differenza</i>	242.426,17	1.877.579,05	2.008.270,56	2.616.251,84	337.661,79
REDISUI ATTIVI	29.575.856,00	26.566.160,60	21.365.786,35	16.279.566,79	19.135.568,01
RESIDUI PASSIVI	30.059.705,08	28.218.103,93	23.544.056,06	18.124.899,50	18.541.148,74
<i>Differenza</i>	- 483.849,08	- 1.651.943,33	- 2.178.269,71	1.845.332,71	594.419,27
Avanzo (+) o Disavanzo di Amministrazione (-) al 31 dicembre	- 241.422,91	225.635,72	- 169.999,15	770.919,13	932.081,06

3.5 Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio	114.014,87				
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento			167.645,58		
Spese di investimento	13.389,31				
Estinzione anticipata mutui					
Totale	127.404,18	0,00	167.645,58	0,00	0,00

4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

2009	Iniziali	riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=a+c-d	f=e-b	g	h=f+g
Titolo 1 - Tributarie	9.906.243,00	5.732.630,00	0,00	656.551,00	9.249.692,00	3.517.062,00	4.548.783,00	8.065.845,00
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	4.546.746,00	3.030.531,00	7.284,00	0,00	4.554.030,00	1.523.499,00	1.495.254,00	3.018.753,00

Titolo 3 - Extratributarie	3.125.929,00	1.005.741,00	0,00	193.915,00	2.932.014,00	1.926.273,00	1.235.054,00	3.161.327,00
Parziale titoli 1+2+3	17.578.918,00	9.768.902,00	7.284,00	850.466,00	16.735.736,00	6.966.834,00	7.279.091,00	14.245.925,00
Titolo 4 - In conto capitale	16.572.158,00	2.002.338,00	0,00	637.849,00	15.934.309,00	13.931.971,00	373.788,00	14.305.759,00
Titolo 5 - Accensione di prestiti	1.475.825,00	845.444,00	0,00	38.659,00	1.437.166,00	591.722,00	260.943,00	852.665,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	163.352,00	93.929,00	0,00	6.278,00	157.074,00	63.145,00	108.363,00	171.508,00
Totale titoli 1+2+3+4+5+6	35.790.253,00	12.710.613,00	7.284,00	1.533.252,00	34.264.285,00	21.553.672,00	8.022.185,00	29.575.857,00

	2013	Iniziali	riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
		a	b	c	d	e=a+c-d	f=e-b	g	h=f+g
Titolo 1 - Tributarie		7.510.623,76	4.030.503,36		387.767,04	7.122.856,72	3.092.353,36	7.365.048,52	10.457.401,88
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti		2.321.187,39	1.341.889,37	584,99		2.321.772,38	979.883,01	852.920,04	1.832.803,05
Titolo 3 - Extratributarie		3.050.809,69	1.250.982,53		40.388,57	3.010.421,12	1.759.438,59	1.676.673,43	3.436.112,02
Parziale titoli 1+2+3		12.882.620,84	6.623.375,26	584,99	428.155,61	12.455.050,22	5.831.674,96	9.894.641,99	15.726.316,95
Titolo 4 - In conto capitale		2.626.444,12	313.426,55		307.458,09	2.318.986,03	2.005.559,48	787.125,36	2.792.684,84
Titolo 5 - Accensione di prestiti		347.610,50	666,70		39.478,45	308.132,05	307.465,35	12.382,75	319.848,10
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi		422.891,33	211.092,83		37.266,07	385.625,26	174.532,43	122.185,69	296.718,12
Totale titoli 1+2+3+4+5+6		16.279.566,79	7.148.561,34	584,99	812.358,22	15.467.793,56	8.319.232,22	10.816.335,79	19.135.568,01

	2009	Iniziali	pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
		a	b	c	d=a-c	e=d-b	f	g=e+f
Titolo 1 - Correnti		12.248.090,00	7.886.692,00	540.360,00	11.707.730,00	3.821.038,00	8.231.597,00	12.052.635,00
Titolo 2 - In conto capitale		20.548.568,00	3.146.148,00	1.226.846,00	19.321.722,00	16.175.574,00	1.620.587,00	17.796.161,00
Titolo 3 - Rimborso di prestiti		2.517.020,00	2.517.020,00	0,00	2.517.020,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 - Servizi per conto di terzi 119.791,00 26.197,00 4.441,00 115.350,00 89.153,00 121.756,00 210.909,00

Totale titoli 1+2+3+4 35.433.469,00 13.576.057,00 1.771.647,00 33.661.822,00 20.085.765,00 9.973.940,00 30.059.705,00

	2013 Iniziali	pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=a-c	e=d-b	f	g=e+f
Titolo 1 - Correnti	11.131.898,65	7.659.768,73	10.114,43	11.121.784,22	3.462.015,49	9.901.033,65	13.363.049,14
Titolo 2 - In conto capitale	5.469.815,32	1.879.806,90	502.018,34	4.967.796,98	3.087.990,08	1.583.353,51	4.671.343,59
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	850.400,00	810.400,00	0,00	850.400,00	40.000,00	0,00	40.000,00
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	672.785,53	313.263,61	37.266,07	635.519,46	322.255,85	144.500,16	466.756,01
Totale titoli 1+2+3+4	18.124.899,50	10.663.239,24	549.398,84	17.575.500,66	6.912.261,42	11.628.887,32	18.541.148,74

I dati 2013 non provenendo dal certificato sono stati inseriti con i centesimi.

4.1 Anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

RESIDUI AL 31/12 ULTIMO RENDICONTO APPROVATO (2012)	Esercizi precedenti	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Titolo I	3.717,09	0,00	577.415,45	1.054.450,61	1.066.680,02	4.808.360,59	7.510.623,76
di cui Tarsu			396.598,80	681.491,17	758.199,73	1.950.497,28	3.786.786,98
Titolo II	24.695,76	14.960,85	216.685,80	188.357,35	693.219,26	1.183.268,37	2.321.187,39
Titolo III	105.824,31	83.341,94	436.668,46	142.450,51	738.523,15	1.544.001,32	3.050.809,69
di cui Tia							
di cui per sanzioni codice strada		6.125,87	47.406,36	70.034,83	70.439,16	84.908,86	278.915,08
Titolo IV	2.137.790,00	81.964,17	27.225,32	120.785,08	74.274,49	184.405,06	2.626.444,12
Titolo V	342.207,12	5.358,06		45,32			347.610,50
Titolo VI	11.866,17	18.160,61	7.262,61	43.087,84	89.989,16	252.524,94	422.891,33
Totale	2.626.100,45	209.911,50	1.709.262,80	2.300.702,71	3.491.324,97	10.007.966,42	20.345.268,85

RESIDUI AL 31/12 ULTIMO RENDICONTO APPROVATO (2012)	Esercizi precedenti	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Titolo I	509.962,89	203.464,36	388.801,39	388.238,13	979.130,05	8.662.301,83	11.131.898,65
Titolo II	2.661.881,49	140.489,12	218.441,25	488.054,64	948.948,66	1.012.000,16	5.469.815,32
Titolo III				183.000,00	214.000,00	453.400,00	850.400,00
TitoloIV	37.085,83	16.444,13	9.220,23	17.731,49	225.916,66	366.387,19	672.785,53
Totale	3.208.930,21	360.397,61	616.462,87	1.077.024,26	2.367.995,37	10.494.089,18	18.124.899,50

4.2 Rapporto tra competenza e residui

ACCERTAMENTI DI COMPETENZA E RESIDUI DI NUOVA FORMAZIONE

	2009	2010	2011	2012	2013
ACCERTAMENTI TIT 1	12.827.723,12	14.426.747,66	18.706.305,52	20.131.628,49	19.976.748,46
ACCERTAMENTI TIT 3	3.316.738,43	3.252.937,87	3.945.903,73	3.804.861,02	3.911.844,92
RESIDUI TIT 1	4.548.782,76	5.274.014,81	3.747.504,06	4.808.360,59	7.365.048,52
RESIDUI TIT 3	1.235.054,61	1.593.604,01	1.584.314,36	1.544.001,32	1.676.673,43
RAPPORTO**	35,83%	38,84%	23,54%	26,54%	37,85%

** Percentuale tra residui attivi titolo I e III e totale accertamenti entrate correnti titolo I e III.

5. Patto di stabilità interno.

Dal 2009 al 2013 il Comune di Novi Ligure è sempre stato soggetto al patto di stabilità interno. I relativi limiti sono stati rispettati e certificati per gli esercizi 2009 -2012. La certificazione relativa all'esercizio 2013 dovrà essere prodotta entro il 31 marzo prossimo.

6. Indebitamento.

6.1. Evoluzione indebitamento:

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale	16.650.193,00	15.787.977,79	14.908.595,00	14.037.100,94	13.270.654,16
popolazione residente	28687	28744	28738	28648	28468

rapporto tra popolazione residente e debito residuo	580,41	549,26	518,78	489,99	466,16
---	--------	--------	--------	--------	--------

6.2. Rispetto del limite di indebitamento.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

	2009	2010	2011	2012	2013
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	2,99	2,49	2,57	2,27	2,08

6.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata.

L'Ente ha estinto anticipatamente il 27/12/2012 un contratto di Interest Rate Swap stipulato in data 17/01/2006 con Intesa San Paolo (in quanto subentrata a BIIS prima Banca OPI). L'importo di riferimento iniziale del contratto di IRS era di Euro 6.697.786,45 con scadenza 31/12/2034.

Dopo la sottoscrizione del contratto, nell'anno 2006 l'Ente aveva incassato € 66.970,00 a titolo di up-front.

A partire dall'anno 2006 e sino al 2012, anno di estinzione dell'operazione in derivati, sono stati complessivamente incassati € 898.258,96, suddivisi in € 161.293,98 per differenziali su interessi e in € 736.964,98 per flussi di capitale.

In definitiva, sono stati complessivamente incassati in riferimento al contratto in derivati € 965.228,96.

L'avvenuta estinzione anticipata ha determinato un importo di recesso negativo pagato dal Comune di Novi Ligure a favore di Intesa San Paolo di Euro 895.000,00.

Tale importo è stato determinato da un valore di estinzione a Mid Market pari ad Euro 874.000,00 cui è stata sommata una componente di Bid-Offer di mercato pari ad Euro 21.000,00.

Il pagamento di tale valore da parte dell'Ente è avvenuto in due rate di importo pari ad Euro 447.500,00, l'una in data 15/01/13, la seconda in data 24/06/13.

6.4 Rilevazione flussi:

Flussi positivi e negativi, originati dal contratto di finanza derivata nel periodo 2009/2013.

Tipo di operazione: IRS Data di stipulazione: 17/01/2006	2009	2010	2011	2012	2013
				Il contratto è stato estinto anticipatamente il 27/12/2012.	E' stato pagato il valore di estinzione di Euro 895.000,00 in due rate di egual importo.
Flussi positivi	Euro 202.868,09	Euro 152.970,47	Euro 139.956,41	Euro 50.614,57	Euro 0
Flussi negativi	Euro 0	Euro 0	Euro 0	Euro 0	Euro 0

7. Conto del patrimonio in sintesi:

Attivo	31/12/2009	31/12/2012
Immobilizzazioni immateriali	557.277	452.646
Immobilizzazioni materiali	94.049.089	95.913.693
Immobilizzazioni finanziarie	18.651.271	20.607.468
Totale immobilizzazioni	113.257.637	116.973.807
Rimanenze		0
Crediti	29.855.971	16.341.076
Altre attività finanziarie		0
Disponibilità liquide	242.426	2.616.252
Totale attivo circolante	30.098.397	18.957.327
Ratei e risconti	62.814	51.378
		0
Totale dell'attivo	143.418.848	135.982.513
Conti d'ordine	17.845.815	5.469.815
Passivo		
Patrimonio netto	56.780.796	51.985.005
Conferimenti	58.615.581	57.185.335
Debiti di finanziamento	16.773.013	14.887.501
Debiti di funzionamento	8.516.259	11.131.899
Debiti per anticipazione di cassa	2.517.020	672.786
Altri debiti	210.909	0
Totale debiti	28.017.201	26.692.185
Ratei e risconti	5.270	119.988
		0
Totale del passivo	143.418.848	135.982.513
Conti d'ordine	17.845.815	5.469.815

7.2 Conto economico sintesi

CONTO ECONOMICO	2009	2012
A) Proventi della gestione	22.943.502,12	24.938.030,37
B) Costi della gestione di cui:	26.081.122,30	26.362.730,53
- quote di ammortamento d'esercizio	3.516.713,30	3.325.764,28
C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:	279.524,55	493.738,22
- utili	279.524,55	493.738,22
- interessi su capitale di dotazione		
- trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		
D.20) Proventi finanziari	40.599,06	13.159,99
D.21) Oneri finanziari	751.400,15	581.415,00
E) Proventi ed Oneri straordinari		
- Proventi	552.084,96	3.789.455,17
- Insussistenze del passivo	544.801,33	593.275,76
- Sopravvenienze attive	7.283,63	758.380,09
- Plusvalenze patrimoniali	0,00	2.437.799,32
- Oneri	1.563.433,46	1.073.718,12
- Insussistenze dell'attivo	856.743,00	599.818,12
- Minusvalenze patrimoniali	416.682,09	0,00
- Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	20.500,00
- Oneri straordinari	290.008,37	453.400,00
RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO	-4.580.245,22	1.216.520,10

Come primo anno di mandato è stato inserito il rendiconto esercizio 2009 in coerenza con l'insieme dei dati esposti nella relazione.

7.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

8. Spesa per il personale

Le spese di personale indicate nelle tabelle seguenti sono state impegnate sul Tit. I e IV dei bilanci

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

Spesa complessiva	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art. 1, c.557 L. 296/2006)	8.619.552,25	8.554.448,81	8.501.618,50	8.536.336,13	8.227.481,89
Spesa calcolata ai sensi art.1, c.557 L. 296/2006	8.554.448,81	8.501.618,50	8.536.336,13**	8.227.481,89	7.767.380,83
Rispetto del limite	si	si	si	si	si
Spesa corrente	23.327.306,31	23.709.813	22.818.299,00	23.153.353,17	25.648.713,13
Incidenza spesa personale su spesa corrente	36,67	35,86	37,41	35,53	30,28

** nel 2011 il limite è stato rispettato in virtù di spese rimborsate relative al censimento.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

Spesa del personale pro-capite	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa	8.554.448,81	8.501.618,50	8.536.336,13	8.227.481,89	7.767.380,83
Abitanti	28.687	28.744	28.738	28.648	28.468
Spesa del personale/abitanti	298,20	295,77	297,04	287,19	272,85

8.3. Rapporto abitanti/dipendenti:

Rapporto abitanti dipendenti	2009	2010	2011	2012	2013
Abitanti	28.687	28.744	28.738	28.648	28.468
Dipendenti (media)	205	204	201	193	192
Abitanti/Dipendenti	139,94	140,90	142,98	148,44	148,27

8.4. Nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

8.5. La spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

8.5	2009	2010	2011	2012	2013
	196.828,44	192.359,22	161.758,618	94.944,00	5.010,32

8.6. L'ente non ha aziende speciali né istituzioni che possano aver instaurato rapporti di lavoro flessibile né, pertanto, sostenute spese in proposito.

8.7. Il Fondo risorse decentrate, determinato secondo norme di legge ha prodotto il seguente andamento:

FONDO RISORSE DECENTRATE	2009	2010	2011	2012	2013
	1.244.126,93	1.169.640,15	1.120.682,21	1.115.150,95	894.480,96

8.8. L'Ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni).

PARTE 4 – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1. Rilievi della Corte dei conti.

- **Rendiconto 2010** – Pronuncia ai sensi dell'art. 1, comma 168 legge 23 dicembre 2005, n. 266. delibera 119/2012/SRCPIE/PRSE approvata dal Collegio della Sezione regionale di controllo per il Piemonte in data 27 aprile 2012.

In sintesi: la Corte:

***rileva** che nel rendiconto relativo all'esercizio 2010 il Comune di Novi Ligure ha mantenuto residui di Titolo I e III di dubbia esigibilità, considerata la loro entità e la circostanza che sono risalenti nel tempo.*

***invita** l'amministrazione comunale di Novi Ligure ad applicare ed osservare rigorosamente le previsioni legislative in ordine al mantenimento nel bilancio dei residui attivi al fine di evitare di incorrere in gravi irregolarità contabili.*

- **Bilancio di previsione 2012 e rendiconto 2011.** pronuncia a norma dell'art. 148 bis del TUEL delibera 122/2013/SRCPIE/PRSE approvata dal Collegio della Sezione regionale di controllo per il Piemonte in data 19 febbraio 2013.

In sintesi: la Corte:

***invita** l'amministrazione comunale di Novi Ligure a tenere in stretta considerazione tutte le considerazioni svolte nei precedenti punti, dando ottemperanza a quanto segnalato, e in particolare:*

- *ad adottare, in particolare, criteri di prudenza nell'accertamento e nella gestione delle entrate straordinarie e delle entrate non ripetitive;*
- *a tenere una programmazione finanziaria e di bilancio rispettosa dei principi di veridicità e attendibilità delle previsioni;*
- *a fare affidamento su un avanzo di amministrazione calcolato ed utilizzato nel rispetto rigoroso del principio della prudenza, provvedendo a stralciare i crediti di dubbia esigibilità dal conto del bilancio;*
- *a porre in essere idonei provvedimenti correttivi atti ad evitare, in futuro, il ricorso ad anticipazioni di tesoreria come prassi ordinaria o quantomeno a ricondurla a quel carattere di eccezionalità che essa dovrebbe avere;*
- *a porre particolare attenzione alla formazione dei residui attivi ed al loro mantenimento nel bilancio, provvedendo allo stralcio ed all'inserimento nel conto del patrimonio dei crediti che risultano inesigibili;*
- *ad adottare criteri conformi alla legislazione vigente ed ai criteri di sana gestione finanziaria in relazione ai poteri di indirizzo, controllo e gestione degli organismi partecipati, ed in particolare alla società NOVISERVIZI s.r.l.*

***si riserva** di verificare l'efficacia e la sufficienza delle azioni già intraprese e delle misure che verranno adottate dall'ente, nell'osservanza delle predette indicazioni, nell'ambito delle procedure ordinarie di controllo che verranno eseguite in relazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e al rendiconto per l'esercizio finanziario 2012.*

- **Referto semestrale del Sindaco 1° semestre 2013** ai sensi dell'articolo 148 del T.U.E.L. delibera 436/2012/SRCPIE/PRSE approvata dal Collegio della Sezione regionale di controllo per il Piemonte in data 18 dicembre 2013.

In sintesi la Corte ha effettuato rilievi sui seguenti punti:

- 1 Risorse umane – Dotazione organica e personale operante nell'ente
- 2 Organizzazione di servizi

- 3 Programmazione dell'attività finanziaria e grado di copertura dei servizi
- 4 Gestione del patrimonio
- 5 Gestione finanziaria dell'esercizio 2013
- 6 Servizi esternalizzati e modalità di gestione
- 7 Società affidatarie in house
- 8 Controllo di gestione
- 9 Controllo sulle società partecipate
- 10 Controllo sugli equilibri finanziari.
- 11 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

2. Rilievi dell'Organo di revisione.

Nel corso del mandato, il Comune non è stato oggetto di rilievi di irregolarità contabili.

3. Azioni intraprese per contenere la spesa.

Nel corso del mandato sono stati ridotti in modo significativo gli stanziamenti di parte corrente e sono state adottate politiche di massimo contenimento delle spese. Si espongono di seguito le specifiche osservazioni di alcuni settori.

SETTORE SECONDO LAVORI PUBBLICI

Le azioni intraprese per contenere la spesa hanno previsto le seguenti fasi di lavoro: 1) verifica stato di fatto; 2) analisi del fabbisogno; 3) redistribuzione delle risorse a disposizione.

I maggiori risparmi sono stati conseguiti soprattutto nel settore energetico (gestione calore) in relazione al quale è stata condotta un'analitica indagine sui consumi in base alla quale si è pervenuto a razionalizzare le ore di accensione degli impianti di riscaldamento/raffrescamento.

Se inoltre avviato un programma di efficientamento energetico mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici (concessione in uso di alcuni immobili comunali ad ACOS S.p.A.).

Per quanto riguarda le altre voci di spesa corrente, le contrazioni di spesa sono state ottenute mediante la riorganizzazione del lavoro del personale operaio interno, mediante l'impiego di personale assunto tramite cantieri di lavoro e, ove non altrimenti evitabile, mediante la riduzione dei servizi.

Ulteriori riduzioni della spesa corrente sono state ottenute mediante la riduzione e la riorganizzazione dei servizi di Igiene Urbana quali :

- riorganizzazione del servizio di ritiro dei rifiuti ingombranti anche come conseguenza dell'apertura dell'isola ecologica in Novi Ligure;
- riduzione e riorganizzazione del ciclo dei lavaggi cassonetti rifiuti;
- riduzione e riorganizzazione nelle frequenze di spazzamento centro storico.

Si segnalano inoltre le economie di spesa derivanti dalla pressoché totale assenza di affidamenti di incarichi esterni di progettazione e direzione lavori in virtù delle consolidate competenze tecniche della struttura interna.

SETTORE TERZO URBANISTICA

Nel corso del mandato si sono ridotti in modo sostanziale gli stanziamenti di parte corrente sia per l'urbanistica che per il commercio, limitando da una parte gli incarichi professionali e dall'altra le manifestazioni del commercio non adeguatamente supportate da finanziamenti e/o contributi pubblici, ma realizzando solo quelle autofinanziabili.

SETTORE SESTO PATRIMONIO PROVVEDITORATO ECONOMATO

SEZIONE PATRIMONIO UFFICIO PROVVEDITORATO ECONOMATO

Per quanto concerne il contenimento della spesa corrente il Settore nel corso del quadriennio ha dovuto richiedere un aumento degli stanziamenti di parte corrente dovuti per la quasi totalità alla lievitazione dei prezzi di energia elettrica immobili, illuminazione pubblica, acqua, carburanti per gli automezzi e delle coperture assicurative. Per le restanti spese (cancelleria, toner, carta, servizi di pulizia, affitti passivi, incarichi e varie) si è cercato di realizzare economie di spesa con un miglior monitoraggio delle voci citate.

SETTORE SETTIMO POLIZIA LOCALE VIABILITÀ PROTEZIONE CIVILE

Si sono ridotti gli stanziamenti di parte corrente passando da Euro 180.000 circa nel 2009 a Euro 137.000 circa nel 2013, con passaggi intermedi negli anni compresi nel quadriennio. Degli stanziamenti effettuati, si sono impegnate poi, solo le risorse che apparivano necessarie al buon funzionamento del settore.

PARTE 5 – ORGANISMI CONTROLLATI

1.1 Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D:L: 112 del 2008, controllate dall'ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. 112 del 2008

1.2 Non sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma1, numeri 1 e 2, del codice civile
 Esternalizzazione attraverso società:

Risultati di esercizio delle principali società controllate per fatturato

Nell'anno 2009 l'adempimento era richiesto per i Comuni con popolazione superiore a 2009 40.000 abitanti e facoltativo per quelli con popolazione inferiore. Queste le aziende inserite nel certificato relativo al bilancio di previsione 2009

DATI IN EURO (1) BILANCIO 2007

	Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
		a	b	c				
ACOS	2	8			12.617.911,00	64	19.936.909,00	639.667,00
SRT	2	5			12.186.236,00	14	9.246.020,00	38.370,00
CIT	2	1	4		2.929.483,00	36	3.060.770,00	- 225.897,00
NOVISERVIZI	3	1	9		2.161.136,00	100	309.333,00	- 48.666,00

PROSPETTO DESUNTO DA CERTIFICATO BILANCIO DI PREVISIONE 2013

DATI IN EURO (1) BILANCIO 2011

1.3	Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
		a	b	c				
	2	13			11.319.644,00	64,31	24.255.675,00	1.279.061,00
	2	5			13.990.144,00	14,13	9.390.179,00	60.584,00
	2	4	13		3.530.966,00	35,73	3.020.478,00	0,00

NOVISERVIZI	3	1	9	12	1.993.756,00	100	78.686,00	-44.075,00
AMIAS	2	13			770.821,00	25,69	17.531.141,00	21.048,00

1.4 Esternalizzazione attraverso società diversi da quelli indicati nella tabella precedente

1.4	Forma giuridica Tipologia azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
		a	b	c				
	6	2			4.345.513,00	10	556.478,00	246.497,00
	10				335.461,00	5	113.620,00	29.820,00
	2	13			347.308,00	0,7	1.372.446,00	- 646.597,00
	6	10			705.375,00	2,15	269.296,00	3.069,00

1.4 provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali (art. 3, commi 27,28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

S.I.TRA.CI.

La partecipazione alla società S.I.TRA.CI. S.p.A. è stata alienata nel 2010 ed il relativo corrispettivo di euro 272,49 è stato versato al Comune in data 22/12/2010 da parte della Camera di Commercio di Alessandria.

Il Consiglio Comunale con la deliberazione n. 6 del 12 febbraio 2008 approvativa del bilancio di previsione per l'esercizio 2008 aveva così stabilito:

Di approvare l'allegata relazione l) "Verifica dei presupposti per il mantenimento delle partecipazioni societarie", dalla quale risulta che occorre alienare le quote della SITRACI s.p.a., demandando al Responsabile del servizio gli adempimenti conseguenti.

Energia e Territorio e Palazzo del Monferrato

deliberazione del consiglio Comunale n. 63 del 20 dicembre 2012 ad oggetto: "dismissione delle partecipazioni nelle società Palazzo del Monferrato Srl e Energia e Territorio SpA.

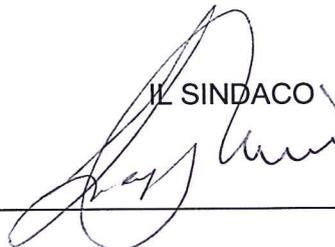
Energia e Territorio: in fase di valutazione della modalità giuridica di alienazione delle quote o estinzione in considerazione della situazione societaria.

Palazzo del Monferrato: scioglimento della società a decorrere dal settembre 2013, in attesa di liquidazione della quota.

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Novi Ligure che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della ⁵¹

finanza pubblica, alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data 5 marzo 2014

Novi Ligure, 28/2/2014

IL SINDACO


CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente.

I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Novi Ligure, 5 marzo 2014

